



Protezione Civile della Regione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Riunione organizzativa con i Coordinatori dei Gruppi comunali

Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia

**IL VOSTRO
IMPEGNO**

PALMANOVA – Venerdì 14 febbraio 2014

civil defence



Piogge cumulate rilevate

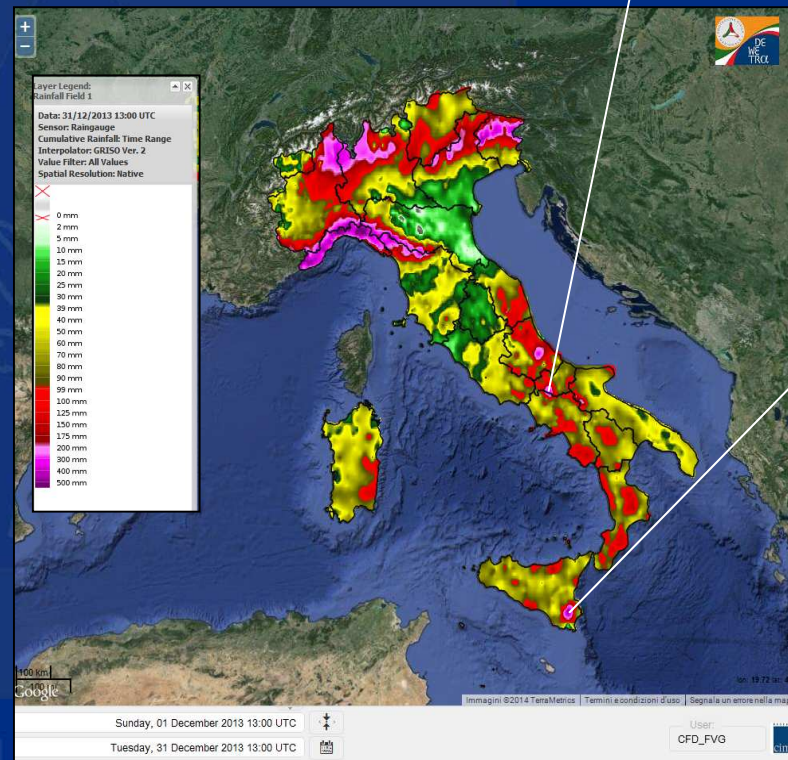
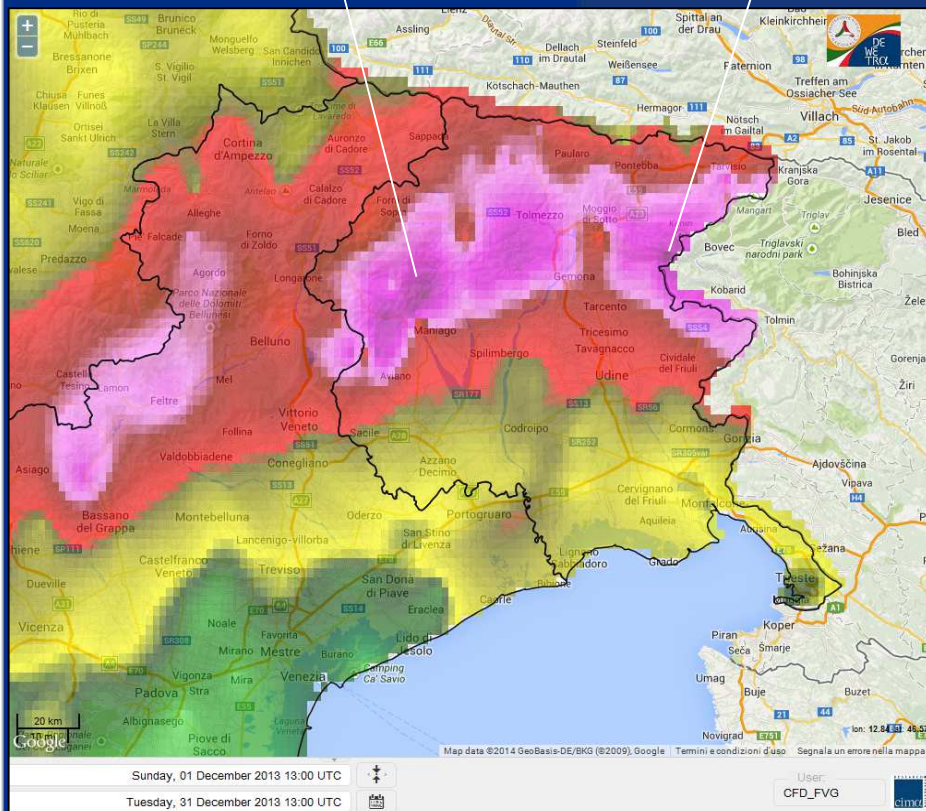
dicembre 2013 - da DEWETRA (DPC)

430 mm

470 mm

320 mm

477 mm





Piogge cumulate rilevate

gennaio 2014 - da DEWETRA (DPC)

601 mm

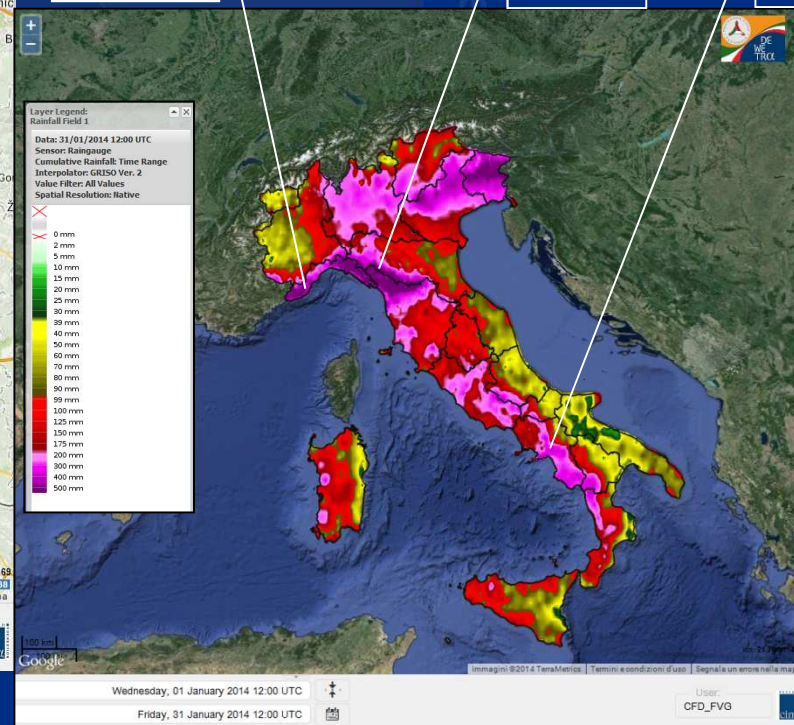
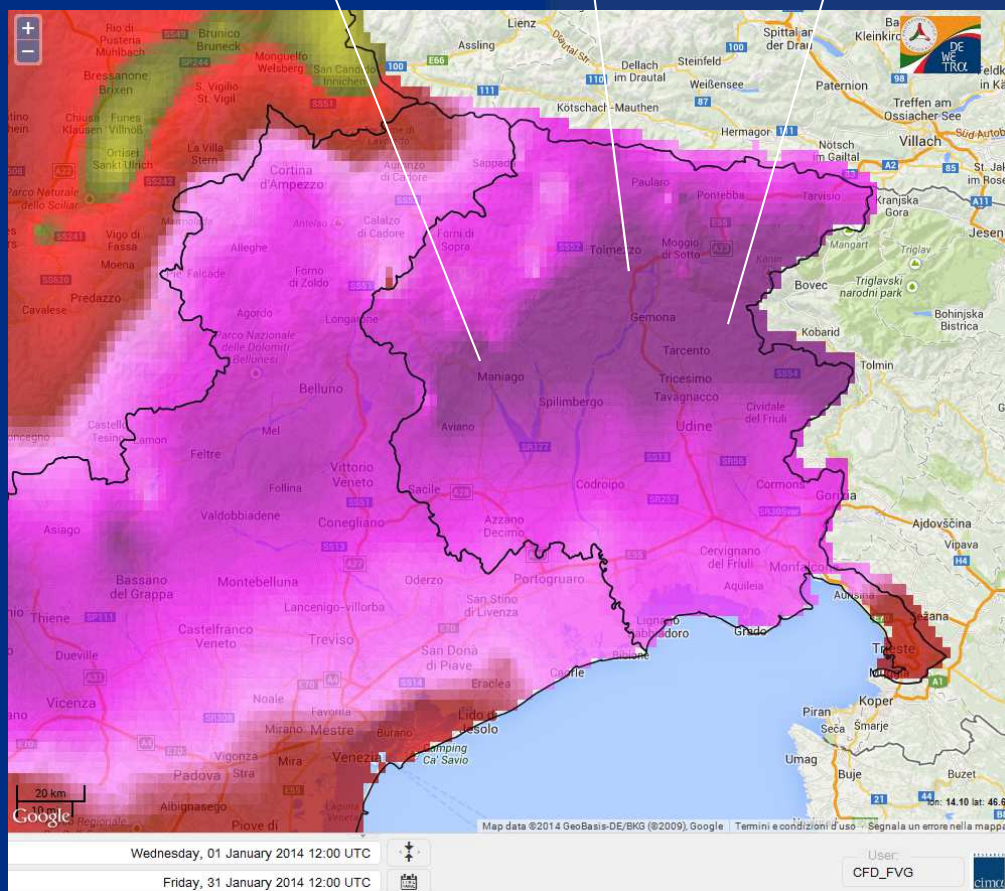
640 mm

916 mm

530 mm

770 mm

414 mm



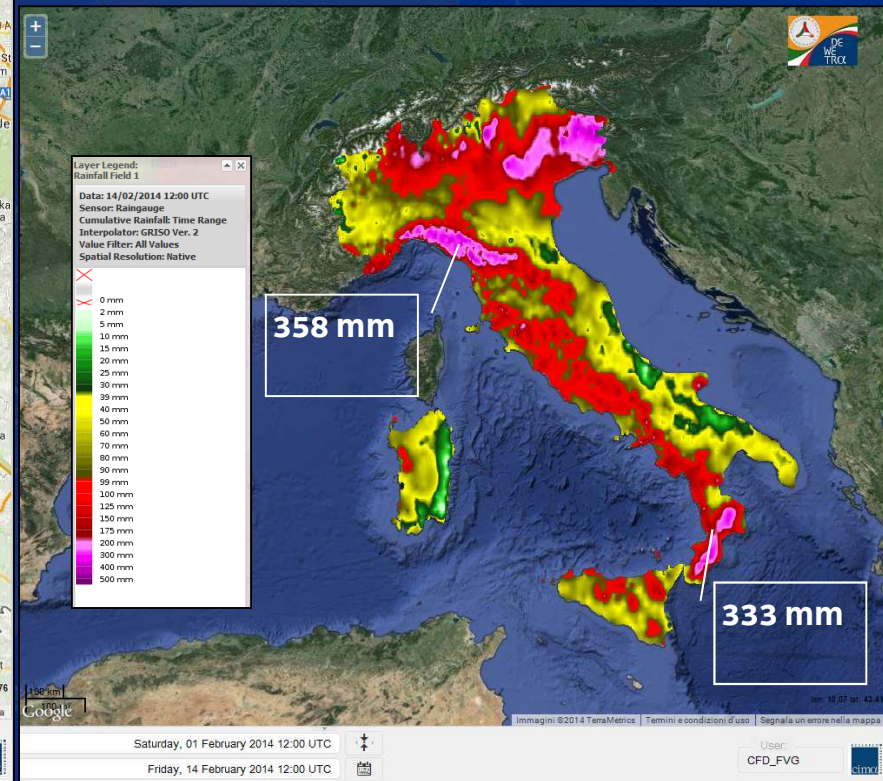
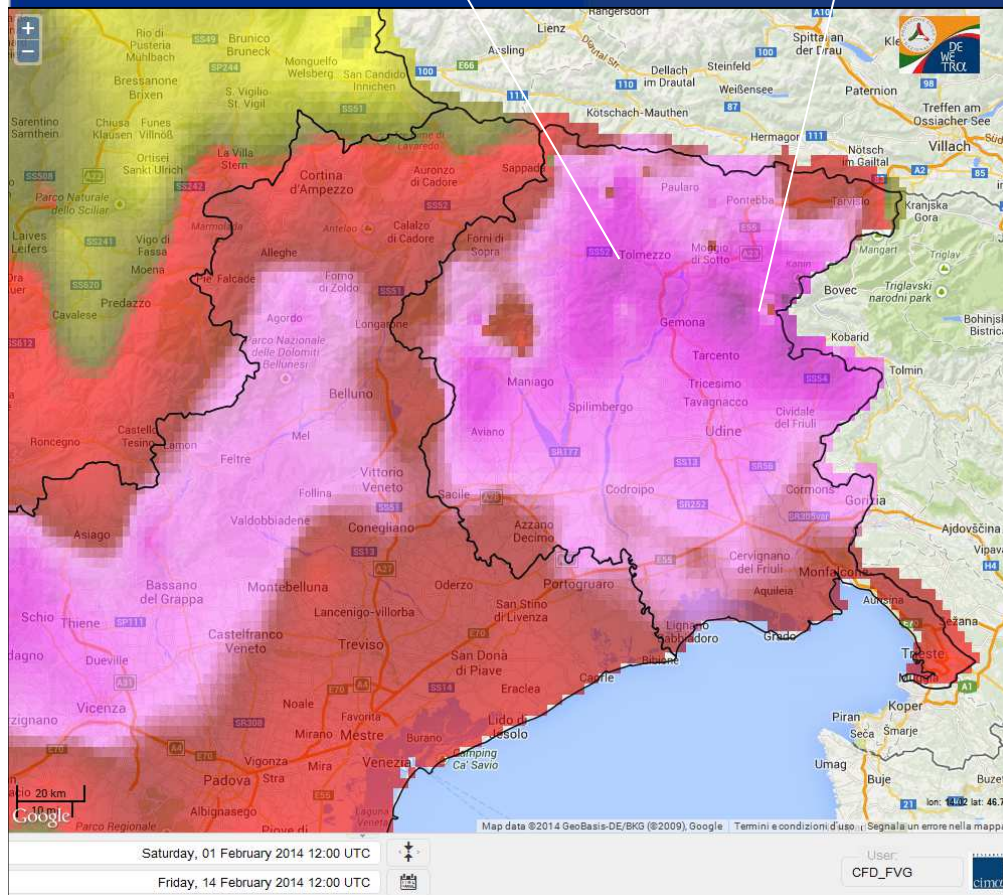


Piogge cumulate rilevate

febbraio 2014 - da DEWETRA (DPC)

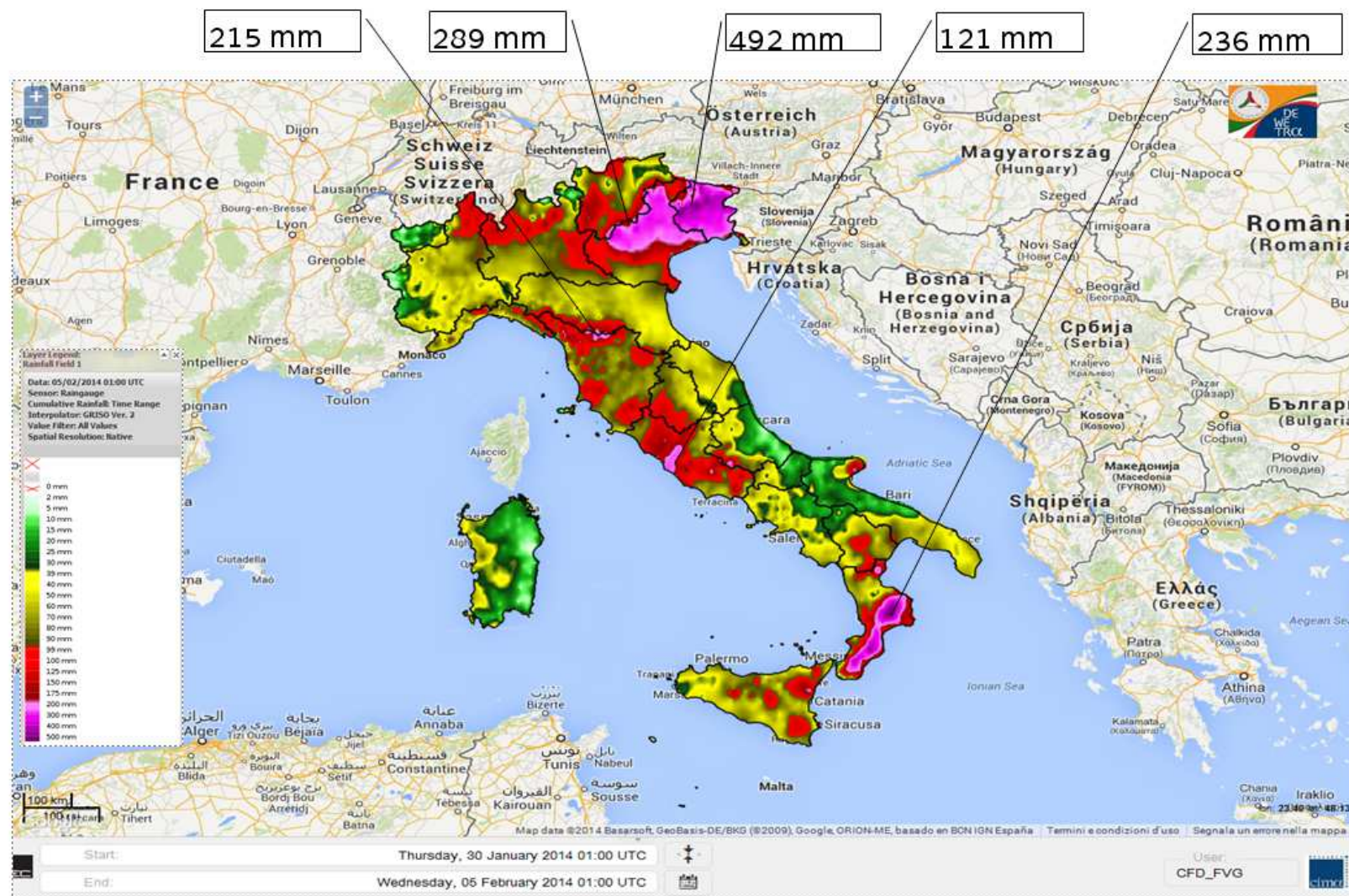
406 mm

486 mm





Piogge cumulate dal 30/01/2014 al 05/02/2014 rilevate da DEWETRA - Dipartimento Protezione Civile





Piogge massime rilevate

Periodo dicembre 2013 - febbraio 2014

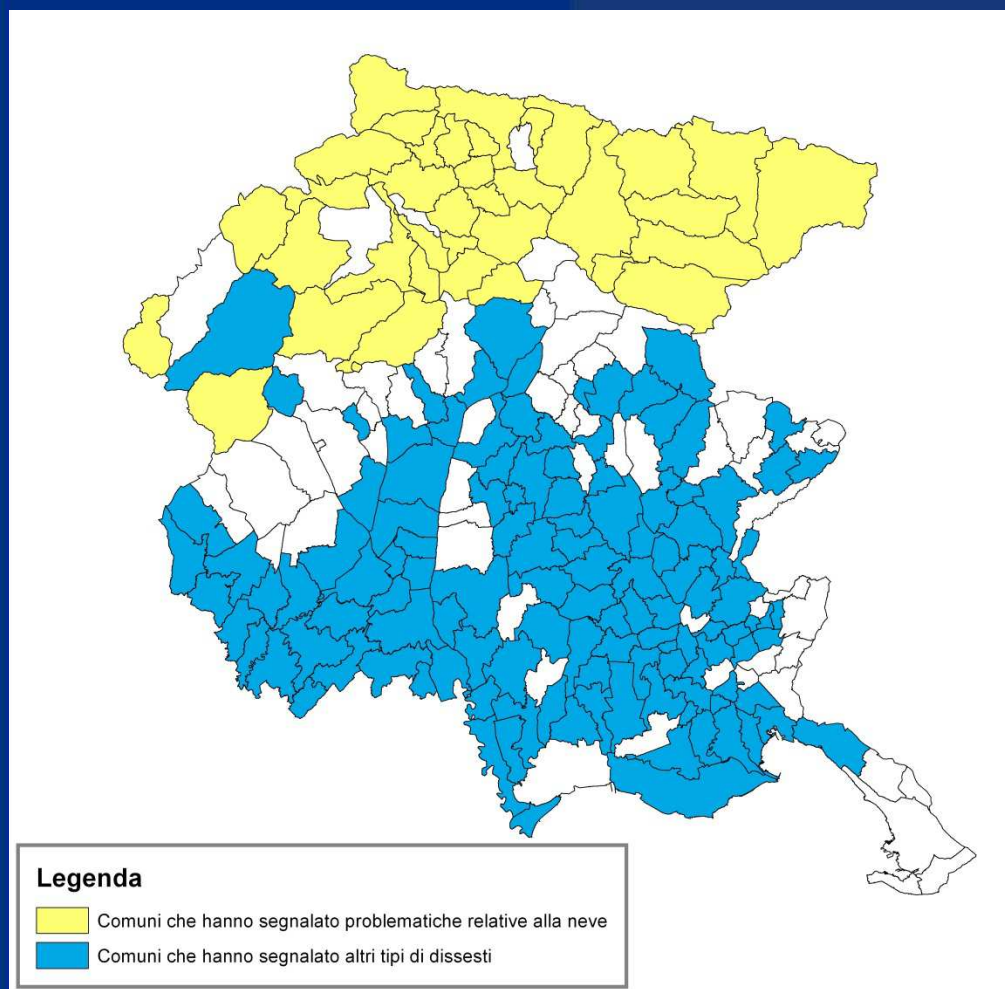


Periodo	Musi	Uccea	Coritis	Piancavallo
Dicembre 2013	292	470.6	369	400.8
Gennaio 2014	967	983	826.8	750.2
Febbraio 2014	574	583.6	438.2	422.4
Totale	1833	2037.2	1634	1573.4





Comuni colpiti nei giorni 31/1 – 2/2/2014

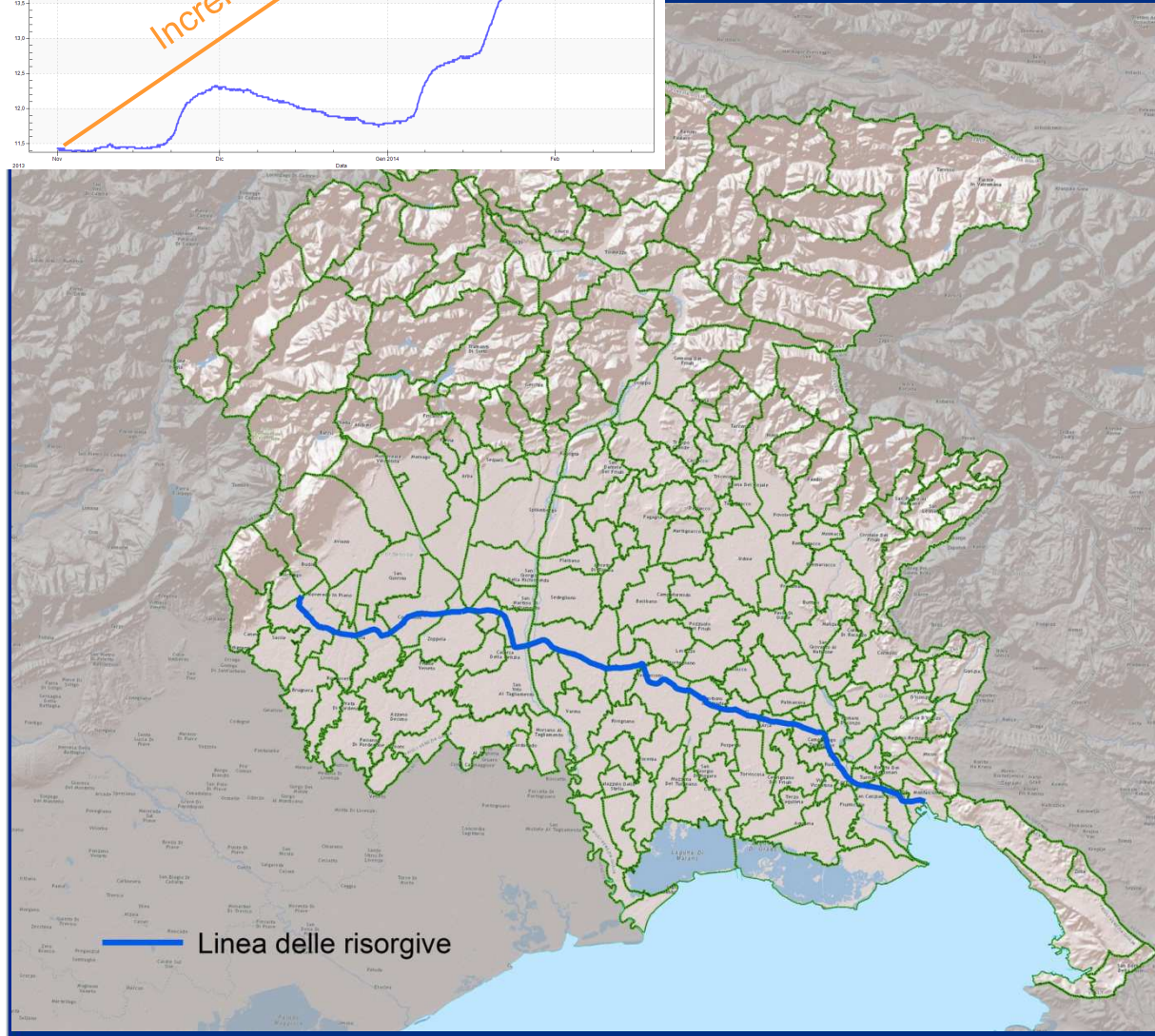
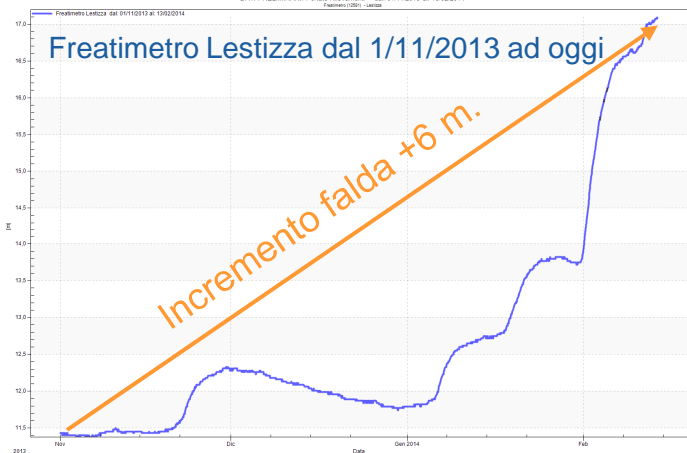


36 Comuni colpiti da
eventi nivologici

122 Comuni colpiti da
eventi idraulici –
affioramento falda

4737 volontari impegnati
in interventi emergenziali
correlati alle abbondanti piogge
e nevicate fino al 6/2/2013

1407 volontari impegnati in interventi di allagamento per affioramento della falda freatica a seguito delle abbondanti precipitazioni



- Aiello del Friuli
- Arzene
- Bagnaria Arsa
- Bertiolo
- Camino al Tagliamento
- Campolongo Tapogliano
- Castions di Strada
- Codroipo
- Cordenons
- Fontanafredda
- Gonars
- Monfalcone
- Palmanova
- Polcenigo
- Porcia
- Pordenone
- Ronchi dei Legionari
- Roveredo in Piano
- Ruda
- San Canzian d'Isonzo
- San Giorgio della Richinvelda
- San Martino al Tagliamento
- San Vito al Tagliamento
- San Vito al Torre
- Staranzano
- Talmassons
- Turriaco
- Valvasone
- Visco
- Zoppola



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

Grazie

da tutta la popolazione
del Friuli Venezia Giulia

civil defence



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

Riunione organizzativa con i Coordinatori dei Gruppi comunali

Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia

zivilschutz

protection civile



PALMANOVA – Venerdì 14 febbraio 2014

civil defence



PROGRAMMA ATTIVITA' VOLONTARIATO

PROTEZIONE CIVILE

1. Attività bastioni Palmanova
2. Adunata Nazionale Alpini a Pordenone
3. Monitoraggio Sanitario
4. Maratona «Bavisela»
5. Maratona Unesco Cities Marathon
6. Giro d'Italia
7. Piani Comunali d'emergenza
8. Monitoraggio Radon - Arpa

protection civile

civil defence



1 Attività bastioni Palmanova

8-9 marzo 2014

Date intervento

8 marzo 2014

Ritrovo a Palmanova presso le segreterie poste sui bastioni alle ore 08.00

Fine intervento alle ore 13.30

Pranzo in piazza alle ore 14.00

9 marzo 2014

Ritrovo a Palmanova presso le segreterie poste sui bastioni alle ore 08.00

Fine intervento alle ore 12.00

Cerimonia in piazza alle ore 12.30

Pranzo alle ore 13.00

300 volontari

300 volontari



PalmaNOVA 2011

l'esercitazione regionale di Protezione civile lungo la cinta muraria della Città di Palmanova



4000 volontari



L'esercitazione ha visto impegnati su una vasta area di intervento complessivamente oltre **4000 volontari**, che sulla base dei diversi parametri di sicurezza, efficacia operativa, livello di partecipazione, hanno potuto testare il grado di professionalità raggiunta.

I volontari hanno effettuato attività di taglio di arbusti e vegetazione infestante, pulizia e messa in sicurezza delle aree prospicienti la cinta muraria di Palmanova, le cui caratteristiche per complessità e degrado hanno impegnato i volontari ad adottare diversi sistemi operativi, dando la possibilità alle squadre in campo di interagire e di scambiarsi le proprie competenze.

Grazie a queste quattro giornate di esercitazione i bastioni di Palmanova sono ritornati visibili, i fossati e le altre strutture antiche della cinta muraria sono stati liberati dalla vegetazione infestante



12-13 e 19-20 novembre 2011

Alcuni esempi

PalmaNOVA 2011

l'esercitazione regionale di
Protezione civile lungo la cinta
muraria della Città di Palmanova



Prima

Fossato presso Baluardo
Savorgnan (tra Porta Aquileia
e Porta Udine)



dopo



12-13 e 19-20 novembre 2011

Alcuni esempi

PalmaNOVA 2011

l'esercitazione regionale di
Protezione civile lungo la cinta
muraria della Città di Palmanova



Prima

Roggia di Palma



dopo



12-13 e 19-20 novembre 2011

Alcuni esempi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PalmaNOVA 2011

l'esercitazione regionale di
Protezione civile lungo la cinta
muraria della Città di Palmanova



Prima

Fossato presso Baluardo
Foscarini vicini alla Porta Aquileia



dopo



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato il 1876 WWW.COI SETTE

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Corriere della Sera Mercoledì 30 Novembre 2011

Cronache 27

La storia

«La fortificazione è il simbolo della nostra identità». Il sindaco chiama la Protezione civile: quattro giorni di lavoro e spariscono le sterpaglie

Se i cittadini nel weekend difendono i beni artistici Palmanova, 3.200 volontari ripuliscono le mura

Se fosse un «teron» a salvare «el Leòn» rovesciando il vecchio slogan leghista del «deon» che «magna el teron»? Sarà dura: decenni di incuria hanno ridotto le possenti mura veneziane di Palmanova in condizioni disperate. I bastioni, le mura, i terrapieni, i fossati di quella che fu un capolavoro assoluto dell'arte militare del Leone di San Marco sono stati sbranati dalla gramigna, dagli sterpi, dagli alberelli che nel disinteresse della cattiva amministrazione hanno affondato le radici tra gli antichi mattoni crescendo e crescendo fino a sventrare tutto.

È una meraviglia, Palmanova. E come scrive in «Utopia e politica nell'ideazione e costruzione di Palmanova» lo storico Antonio Manno, la sua nascita «è un evento cruciale della storia di Venezia». Siamo nella piana friulana all'incrocio tra l'antica via Julia Augusta e la Strada Ungheressa, sul «vasto fronte di penetrazione indicato, all'epoca, come "Gran Porta d'Italia", teatro delle invasioni barbariche e che i veneziani tentarono in più riprese di chiudere con opere difensive a scala territoriale. Questo ampio ingresso era tagliato da un percorso agevole, la "strada Alta" che, passando per Gradisca, Codroipo e Sacile proseguiva nel trevigiano. Lungo questa via alla cavalleria turca, in più di un'occasione, era riuscita a penetrare nel Friuli».

Spiega Paolo Preto in «Venezia e i turchi», che alla fine del Quattrocento si diffonde «un vero e proprio terrore dei turchi». Nel settembre 1499 «reparti turchi arrivano in Friuli, sopraffanno facilmente le resistenze alla frontiera e dilagano nella pianura seminando il panico a Treviso e a Mestre dove le popolazioni scavano fossati, sbarrano le porte delle case e addirittura si trasferiscono in massa a Venezia creando una confusione così grande», annota nei suoi Diari Girolamo Priuli, che «veramente sarebbe stato in



libertà dei turchi corer fino a Marghera senza contrasto».

C'è da credergli: una cronaca di Jacopo Valvasone di Maniago racconta che «fu fama allora che mancassero in questa Patria (il Friuli, n.d.r.) diecimila e più persone». E la preoccupazione era tale da spingere la Serenissima a chiedere anche a Leonardo da Vinci di andare a Gradisca per studiare cosa si potesse

La città fortezza

Le origini
Palmanova (sotto, nel tondo), comune friulano in provincia di Udine, è una città fortezza costruita dai veneziani nel 1593

Il degrado
Le mura, abbandonate all'incuria, sono state ripulite grazie al lavoro di 180 gruppi comunali di volontari della Protezione civile alla quale si era appellato il sindaco Francesco Martines



Impegno I volontari della Protezione civile al lavoro per ripulire le antiche mura di Palmanova

fare. Del sopralluogo resterà traccia nel Codice Atlantico: «... avendo io bene esaminata la qualità del fiume Isonzo e dai paesani inteso come per qualunque parte di terra vi pasino i Turchi...»

Fatto sta che, pensa e ripensa, i veneziani decisero di accettare l'idea di Giulio Savorgnan, il quale, costruita la fortezza di Nicosia, voleva piantare in località Palmada una piazzaforte simile a quella cipriota, da chiamare «Aquillegia Nuova, per poter con tempo condur gli abitanti della vecchia in quella per poterla far più popolata».

Quando cominciarono i lavori nel 1593, i rischi di nuove irruzioni dei turchi, dopo la batosta loro inflitta a Lepanto, erano in realtà ridotti. Semmai davano fastidio gli austriaci, che si erano impossessati delle vecchie fortezze come Gradisca. Ma visto che non c'era verso di mettersi d'accordo con Vienna sui confini, suggeriva lo stesso Savorgnan, «si potrà dir da noi che la Serenità Vostra vuole parechiarsi queste fortezze per la guerra turchesca...»

Certo è che finalmente, mobilitando cinquemila sterratori estratti a sorte e impiegati a turno per anni, Palmanova fu costruita. Una «macchina da guerra» perfetta. Una stupenda piazza d'armi esagonale sulla quale si affacciano il Duomo e gli edifici principali. Le strade che da lì si aprono a raggiera. Due cerchie

di fortificazioni che un paio di secoli dopo diventeranno tre con quella napoleonica. Una pianta a stella con nove punte.

Casermes, casermette, magazzini, case. Un'economia legata per secoli ai militari. Semidistrutta dopo Caporetto quando gli austriaci incendiarono i depositi, impoverita dopo il crollo del muro di Berlino quando le caserme cominciarono a svuotarsi, Palmanova ha pagato caro il suo declino come fortezza a difesa delle terre di San Marco e dell'Italia. In particolare da quando i militari, sempre più indifferenti alla salute delle mura, finirono per disinteressarsene.

Avrebbero dovuto occuparsene, allora, lo Stato, la regione, il demanio, il Comune... Zero. La rievocazione storica del primo alzabandiera del vessillo serenissimo, coi costumi medievali e gli uomini vestiti da cavalieri, quella sì la fanno. Il giorno del Redentore. Da 35 anni. Porta un po' di turisti. Si guadagna qualche spazio sui giornali. Di manutenzione, però, non si è mai occupato nessuno.

Non porta voti, fare la manutenzione. Non si sventolano slogan nelle campagne elettorali, con la cura quotidiana delle cose. Non girano megapalloni milionari, se giorno dopo giorno squadrette di operai rastrellano, puliscono, strappano le piante prima che diventino alberi alti sei o sette metri. Nel Paese delle emergenze, lo Stato si muove solo sulle catastrofi improvvi-

Il rilancio

Nessuna amministrazione si è mai preoccupata della manutenzione. Ora è stata anche avviata la richiesta per diventare patrimonio dell'Unesco

se. Non su quelle progressive.

E chi li ha, di questi tempi, i soldi per recuperare chilometri e chilometri di cinta fortificata? «Abbiamo fatto due conti così, senza entrare nei dettagli perché finché non rimuovi la vegetazione non puoi capire il danno che c'è sotto», spiega il sovrintendente del Friuli Venezia Giulia Luca Rinaldi, «per riportare tutto all'antica splendore ci vorrebbero almeno 20 milioni di euro».

E così qualche mese fa il nuovo sindaco Francesco Martines, disperato per le condizioni disastrose delle mura, ha avuto l'idea di coinvolgere direttamente cittadini. E mentre avviava il progetto per fare di Palmanova un patrimonio dell'Unesco, ha chiesto aiuto alla protezione civile regionale, una delle più antiche, organizzate e generose d'Italia: «Le mura sono di tutti i friulani. Sono un patrimonio nostro. Identitario. Intorno al quale ritrovarci. Non possiamo accettare che siano ridotte così».

Detto fatto, il direttore centrale Guglielmo Berlasso ha chiamato a raccolta per una esercitazione a Palmanova 180 gruppi comunali per un totale di 3.200 volontari che, con il concorso degli alpini (pane, salame, cibi caldi e vino per tutti) e l'aiuto di qualche altro centinaio di cittadini, si sono armati di motoseghe, cesoie, cippatrici, forche, rastrelli e hanno assaltato per due sabati e due domeniche, per un totale di 25 mila ore di lavoro, la vegetazione infestante di alcuni tratti delle mura. Facendole riemergere, stupende, dopo decenni.

Un lavoro formidabile, di quelli che, in questa Italia giù di corda e ammaccata per la crisi, tirano su di morale. E che ti fanno dire: perché non succede più spesso? Perché le comunità non vengono coinvolte di più nella difesa, nella cura, nell'amore per le grandi ricchezze monumentali, artistiche, paesaggistiche ereditate dai nostri avi?

Il presidente regionale Renzo Tondo si è precipitato a vedere cosa stesse succedendo. Ha visto, ascoltato, controllato. E promesso che la Regione, nel processo che dovrebbe portare alla rinascita di Palmanova, ci sarà. Auguri. Resta da tornare in quel dettaglio iniziale: il sindaco Martines vive in Friuli da quando era adolescente, parla il dialetto friulano, pensa in friulano, ha sposato una friulana, ma non è friulano. È nato a San Fratello, in Sicilia. E chissà che anche questo non aiuti a capire che l'Italia la possiamo salvare solo tutti insieme.

Gian Antonio Stella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli, mura del Seicento e monumenti Il patrimonio italiano si sta sbriciolando

Dalle fortificazioni di Palmanova ai bassorilievi della Galleria Umberto I a Napoli

SEGUE DALLA PRIMA

Troppo comodo scaricare sugli altri le responsabilità: l'incuria, la sciattezza, il disinteresse per la sana manutenzione quotidiana che nessuno gioca in campagna elettorale.

Gli ultimi a schiantarsi al suolo, rischiando di ferire i passanti, sono stati due pezzi del bassorilievo di uno degli archi dell'elegante (e ammaccata) Galleria Umberto I di Napoli, in faccia al teatro San Carlo. Uno di quegli archi sotto i quali, in una scena indimenticabile del film di Ettore Scola «Maccheroni», Marcello Mastroianni faceva conoscere a Jack Lemmon i piaceri irresistibili di un gigantesco babà con panna.

Più o meno nelle stesse ore, crollavano a Palmanova venti metri del «rivellino», una delle cinte fortificate della magnifica «città stellata» friulana. Una ferita. Tanto più che, dopo decenni di abbandono che avevano consentito agli sterpi di

I centri storici

Palazzi si sgretolano nei centri storici cittadini, da Taranto alla Vucciria di Guttuso, nel cuore di Palermo

impossessarsi delle mura e agli alberi di affondare in profondità le loro radici tra i mattoni, la meravigliosa fortezza veneziana del 1593 edificata contro i turchi nella piana friulana all'incrocio tra l'antica via Julia Augusta e la Strada Ungherese, è finalmente al centro d'un piano di recupero. Un'iniziativa bellissima basata, in mancanza di soldi, sulla generosità della Protezione civile, del Corpo forestale e dei volontari che da qualche tempo si sono messi d'impegno a ripulire le mura più antiche. «Non è un caso se lo smottamento ha riguardato uno dei rivellini che non sono rientrati nel piano di pulizia della vegetazione infestante», ha spiegato Francesco Martines, il sindaco cui va il merito di avere avviato il recupero: «Gli alberi e i fichi selvatici con le proprie radici hanno modificato i percorsi di canalizzazione fatti dai veneziani per far defluire le acque piovane e

La mappa

6 febbraio
Castello di Frinco (Asti)

impossessarsi delle mura e agli alberi di affondare in profondità le loro radici tra i mattoni, la meravigliosa fortezza veneziana del 1593 edificata contro i turchi nella piana friulana all'incrocio tra l'antica via Julia Augusta e la Strada Ungherese, è finalmente al centro d'un piano di recupero. Un'iniziativa bellissima basata, in mancanza di soldi, sulla generosità della Protezione civile, del Corpo forestale e dei volontari che da qualche tempo si sono messi d'impegno a ripulire le mura più antiche. «Non è un caso se lo smottamento ha riguardato uno dei rivellini che non sono rientrati nel piano di pulizia della vegetazione infestante», ha spiegato Francesco Martines, il sindaco cui va il merito di avere avviato il recupero: «Gli alberi e i fichi selvatici con le proprie radici hanno modificato i percorsi di canalizzazione fatti dai veneziani per far defluire le acque piovane e

2014, spiega, a Palmanova sono già precipitati 610 millimetri di pioggia, corrispondenti a 7 tonnellate d'acqua per ettaro. Un diluvio. Proprio la tenuta delle parti delle mura

molto tutti e che richiederà — come prevede la commissione di Parigi — la definizione di un piano di gestione per la conservazione del bene. Non vorrei che Palmanova diven-

diffusi di intonaci decorati e parti di murature si susseguono quotidianamente in molte domus. Da tempo spieghiamo che per ogni crollo reso noto ve ne sono almeno nove, uno

che si sta aggiungendo certo che vanta all'ministra



tempi forse al di fuori della nostra portata, un gigantesco piano di recupero di ogni singolo tesoro che abbiamo, dalle Gualchiere di Remole al castello normanno di Maddaloni, dalla rocca di Sutura agli affreschi di Santa Maria Nova di Sillavengo, è vero. Ma certo l'elenco dei lutti culturali che hanno colpito il nostro patrimonio nelle ultime settimane e negli ultimi giorni è impressionante.

A Pozzuoli, racconta sul *Corriere del Mezzogiorno* Antonio Cangiano, è rovinato al suolo vicino a una stazione della ferrovia Cumana un grande frammento murario del complesso dello stadio di Antonino Pio che un tempo ospitava gli Eusebea, giochi ginnici quinquennali sull'uso di Olimpia. A Stigliano, in provincia di Matera, è venuta giù l'ultima facciata del castello medievale danneggiato nel Seicento da un violento terremoto.

A Frinco, in provincia di Asti, è smottata verso le case una parte del maniero che da secoli domina il paese, dando ragione ai timori del sindaco che qualche settimana fa aveva denunciato il rischio di una frana pericolosa. A Roma è crollato un contrafforte di una torre delle Mura Aureliane, già colpite da un cedimento simile, non lontano, nel

Il simbolo

A Pompei per ogni crollo reso noto ve ne sarebbero almeno nove di cui non si ha notizia

2001. A San Vito Chietino un gruppo di famiglie è rimasto isolato dallo sbriciolarsi di un tratto delle mura

Nuovi rischi Castelli e monumenti danneggiati più dall'incuria che dalle piogge Un patrimonio si sbriciola in silenzio

Italia-India

Ora la partita dei marò è più difficile da vincere

di DANILLO TAINO

A PAGINA 13 Piccolino

di GIAN ANTONIO STELLA

Non sono venute giù, fermandoci il fiato, solo le mura di Volterra. La verità è che da settimane, un giorno dopo l'altro, vengono giù pezzi della nostra storia. Castelli medievali, antichi palazzi gentilizi, muraglioni, archi... Colpa dell'acqua? Sicuro: erano decenni che non pioveva tanto. Ma è troppo comodo maledire il cielo.

Il caso Napoli

Così fallisce a Bagnoli il grande sogno del Sud

di MARCO DEMARCO

Nella grande diga del Paese reale, ogni tanto si apre una falla. Per anni nessuno provvede, o provvede male, e col tempo sono guai. Per capire perché il Sud è ancora in gran parte impantanato basta avvicinarsi alla falla di Bagnoli.

CONTINUA A PAGINA 23

CONTINUA A PAGINA 41



Protezione Civile della Regione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

12-13 e 19-20 novembre 2011

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

PalmaNOVA 2011

l'esercitazione regionale di Protezione civile lungo la cinta muraria della Città di Palmanova

zivilschutz

protection civile

VIDEO

VIDEO

civil defence



Attività bastioni Palmanova

Incontri con capisquadra per dettaglio operativo e consegna documento d'impianto:

Quando: Venerdì 28 febbraio

Dove: Teatro Modena di Palmanova
Sala del ridotto - seminterrato

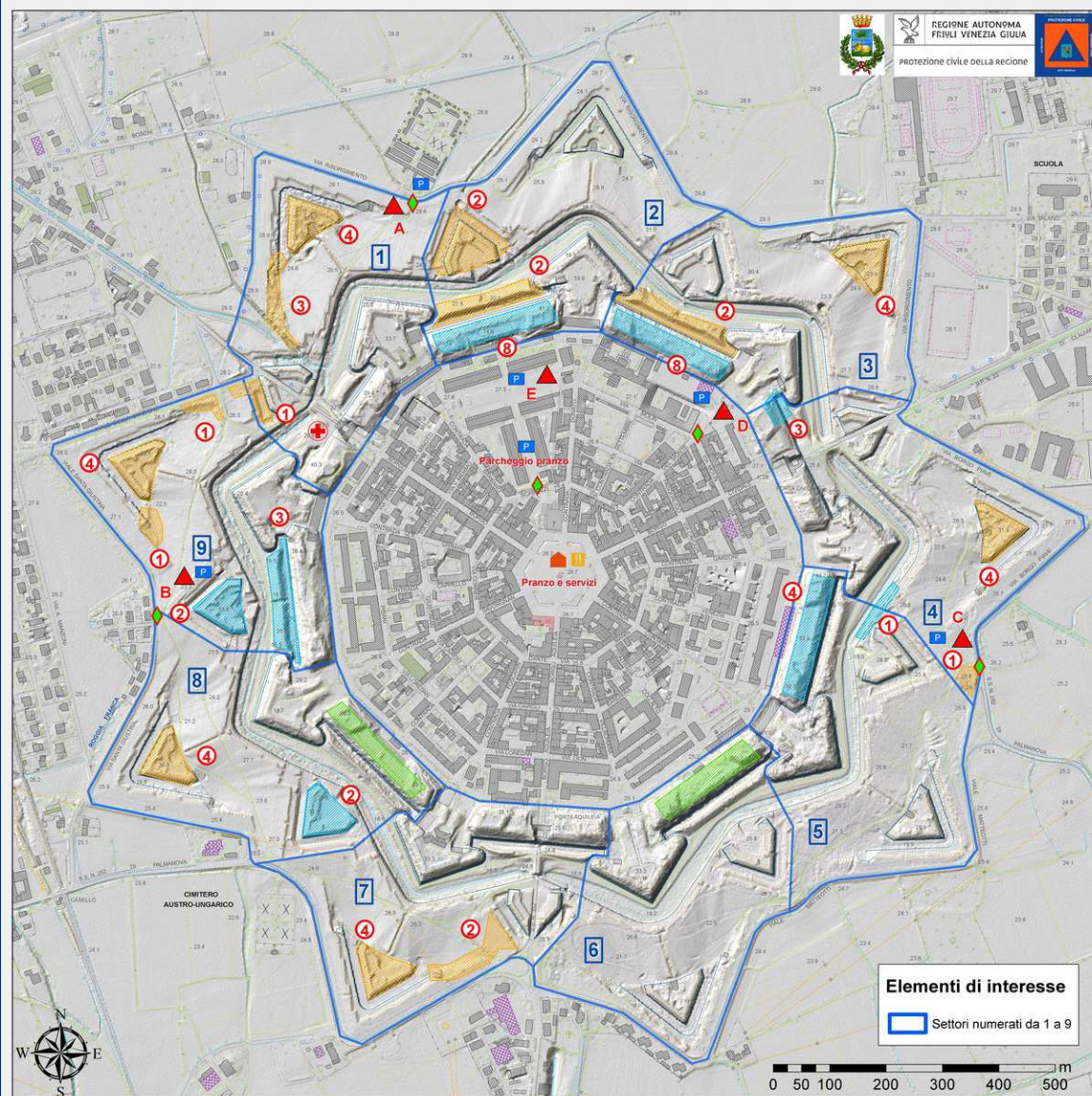
Orari:

- 1° gruppo alle ore 18.30
- 2° gruppo alle ore 19.30
- 3° gruppo alle ore 20.30

(mediamente 30 gruppi comunali a sessione partendo dai comuni che sono logisticamente più vicini a Palmanova)



Attività bastioni Palmanova 8-9 marzo 2014



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Protezione civile della Regione

Palmanova

Ortofoto cinta muraria e suddivisione in settori

Zone richiesta intervento Comune

- Intervento operai forestali
- Taglio con decespugliatore e semina
- Taglio con motosega

Legenda

- Segreterie
- Ingressi
- Parcheggi
- Ambulanza
- Pranzo e servizi
- Numero squadre ipotizzato

Elementi di interesse

- Settori numerati da 1 a 9



2 - Adunata Nazionale Alpini a Pordenone

Pordenone

9-10-11 maggio 2014



380 volontari





REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

3 - MONITORAGGIO SANITARIO

2013-2016

PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

RICOGNIZIONE STATO DI ATTUAZIONE GENNAIO 2014

zivilschu



protezione civile

civil defence



NORMATIVA

D.Lgs.81/2008

“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

D.M. 13.04.2011

“Disposizioni in attuazione dell'art. 3, comma 3 bis, del D.L.vo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile (DCDPC) 12.01.2012

“Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art.5 del decreto del 13 aprile 2011 pubblicato nella G.U.R.I. n.159 dell'11 luglio 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle misure contenute nel medesimo decreto”.

A tal fine la Protezione civile della Regione ha predisposto il **“Piano regionale di monitoraggio sanitario 2013 – 2016 per il volontariato di protezione civile”** e sosterrà i relativi oneri finanziari mediante contribuzione alla spesa delle singole Organizzazioni di volontariato

Allo scopo di **tutelare la salute e la sicurezza dei volontari di Protezione Civile** è stato affidato il monitoraggio sanitario a medici in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs.81/2008 (medici competenti o medici del lavoro)

civil defence

SOGGETTI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO SANITARIO

L'obbligo del monitoraggio sanitario di cui al D.M. 13.04.2011 e DCDPC 12.01.2012 è esteso a tutti i volontari di Protezione civile appartenenti alle Organizzazioni di volontariato di Protezione civile di cui alla L.R. 64/86, siano essi appartenenti ai Gruppi Comunali di protezione civile che alle Associazioni di Volontariato di protezione civile iscritte all'elenco regionale di cui all'art. 30 della L.R. 64/1986.

Sulla base degli ultimi elementi di aggiornamento della banca dati dei volontari di protezione civile disponibile presso la Protezione civile della Regione, risultano iscritti **11.203** volontari. Nella sottostante tabella l'insieme dei volontari è raggruppato per fasce di età

Fasce d'età	Gruppi comunali	Associazioni	Totale
Under 60	6234	2022	8256
Over 60	1917	1030	2947
Totale	8151	3052	11203

Ogni anno si registra l'ingresso di nuovi volontari pari a circa 300 unità, pertanto è da prevedere per il quadriennio 2013-2016 un numero di visite pari a circa 15.500

PROCEDURE DI MONITORAGGIO SANITARIO

1. Nomina del Medico competente (Sindaco/Presidente)
2. Informazione ai volontari (Sindaco/Presidente) circa la possibilità di effettuare vaccinazioni per la profilassi **antitetanica** e **anti-TBE** (encefalite da zecca) e obbligo di effettuazione della visita medica. La somministrazione dei vaccini può essere effettuata nelle strutture dei **Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari Territoriali competenti per territorio**.
3. Compilazione del **modulo dichiarazioni** (volontari) da consegnare al medico incaricato
4. Visita medica (volontari) con rilascio della **Valutazione di idoneità** (da consegnare al Sindaco) e **dell'Attestazione sanitaria** (da trattenere in quanto personale)
5. Rendicontazione del Medico sulle visite effettuate con allegato fattura, elenco dei soggetti visitati e relativo giudizio di idoneità con scadenza da inviare al Sindaco
6. Rendicontazione del Sindaco/Presidente alla Protezione civile della Regione per l'emissione del saldo del contributo con allegato fattura quietanzata, dichiarazione di aver impiegato il contributo ai fini del piano di monitoraggio ed elenco dei soggetti visitati e relativo giudizio di idoneità con scadenza

PROCEDURE DI MONITORAGGIO SANITARIO EVENTUALI ACCERTAMENTI SPECIALISTICI

Al fine della corretta valutazione di idoneità del volontario allo svolgimento delle proprie attività, il medico potrà prescrivere ulteriori accertamenti specialistici (quali ad esempio ECG sotto sforzo, sierologia Lyme, glicemia,....),

Le spese per lo svolgimento (costo visite, analisi o ticket) di eventuali accertamenti specialistici sono coperti dal contributo della Protezione civile della Regione, e verranno rimborsate a rendiconto per il tramite del Comune o dell'Associazione di appartenenza, nel limite di 100 € per volontario comprensiva della visita medica

Ulteriori accertamenti medici che non siano finalizzati alla valutazione di idoneità del volontario allo svolgimento delle proprie attività sono escluse dal piano e vanno richieste al medico di medicina generale nell'ambito della copertura sanitaria Regionale

PROCEDURE DI MONITORAGGIO SANITARIO

Tutti gli 11.203 volontari riceveranno i seguenti gradi di idoneità:

- idoneo** alle attività negli scenari di rischio in impiego di supporto tecnico-logistico
- idoneo** alle attività negli scenari di rischio in impiego di supporto tecnico-logistico e di Anti-incendio boschivo (AIB)
- idoneo con limitazioni** alle attività negli scenari di rischio in impiego di supporto tecnico-logistico

COMPITI DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Allo scopo di tutelare la propria salute e la propria sicurezza il volontario deve attenersi alle eventuali controindicazioni allo svolgimento di specifiche attività segnalate nel modulo "Valutazione idoneità" rilasciato dal medico.

...possibili controindicazioni allo svolgimento di attività che richiedano:

- ✓ Sforzi fisici particolarmente intensi
- ✓ Movimentazioni di carichi pesanti
- ✓ Esposizione a vibrazioni trasmesse dal sistema mano braccio
- ✓ Esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero
- ✓ Esposizione agli allergeni respiratori e/o irritanti respiratori
- ✓ Esposizione agli allergeni da puntura di insetti
- ✓ Lavori in quota
- ✓ Esposizione a rumore (> 85dB(A) e/o impulsivo)



COMPITI DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Con decreto dell'assessore regionale alla protezione civile n. 515/PC/2013 del 24/4/2013 è stato trasferito a ciascun Comune il finanziamento in due fasi:

- il 50% del finanziamento complessivo spettante, come anticipo già accreditato
- la rimanente parte a saldo solo a seguito della rendicontazione, presentata dal Comune o dall'Associazione, delle spese effettivamente sostenute per la verifica sanitaria dei propri volontari

Con decreto n. 1331/PC/2013 del 5/11/2013 è stato trasferito a ciascuna Associazione di volontariato di P.C. il finanziamento in due fasi:

- il 50% del finanziamento complessivo spettante, come anticipo già accreditato
- la rimanente parte a saldo solo a seguito della rendicontazione, presentata dal Comune o dall'Associazione, delle spese effettivamente sostenute per la verifica sanitaria dei propri volontari

COMPITI DEL COMUNE 1/3

PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, al quale ai sensi dell'art. 7, comma 2bis della L.R. 64/86 “si applicano i disposti del decreto direttoriale 13 aprile 2011 (Disposizioni ... in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)”:

- è tenuto ad organizzare il controllo sanitario dei volontari del proprio Gruppo comunale di Protezione civile/Associazione conformemente alle linee contenute nel Piano di monitoraggio sanitario dei Volontari di P.C. 2013-16 elaborato dalla Protezione civile della Regione ed approvato con D.G.R. 633/2013 del 4/4/2013.

- trasmette alla Protezione civile della Regione l'elenco aggiornato (e corredato di tutte le informazioni necessarie) dei volontari di protezione civile iscritti al proprio gruppo comunale,

- aggiorna tutte le informazioni residenti sul portale web della Protezione civile regionale riguardanti le risorse comunali (volontari, mezzi ed attrezzature) di Protezione civile.

- conserva il giudizio di idoneità di ogni singolo volontario e informa il coordinatore del relativo esito



COMPITI DEL COMUNE 2/3

Allo scopo di tutelare la salute e la sicurezza dei volontari del proprio Gruppo Comunale di protezione civile, il Sindaco è tenuto a sensibilizzare i volontari affinché si sottopongano ai monitoraggi sanitari individuati nel Piano.

Il Sindaco è tenuto ad **accertare che ogni volontario** del proprio Gruppo Comunale di protezione civile, impiegato sul territorio di propria competenza, o nell'ambito di attività realizzate dal sistema regionale integrato di protezione civile, **sia in possesso del certificato medico** di cui al Piano.

Spetta al Sindaco **individuare il medico** a cui affidare i monitoraggi sanitari di cui al Piano, scegliendo tra quelli compresi nell'elenco trasmesso ai Comuni dalla Protezione civile della Regione, ovvero avvalendosi del medico competente del Comune stesso o di altro professionista abilitato.



COMPITI DEL COMUNE 3/3

Una volta individuato il medico a cui affidare i controlli sanitari, il Sindaco è tenuto a promuovere con la massima celerità lo svolgimento delle visite dei volontari appartenenti al proprio Gruppo Comunale.

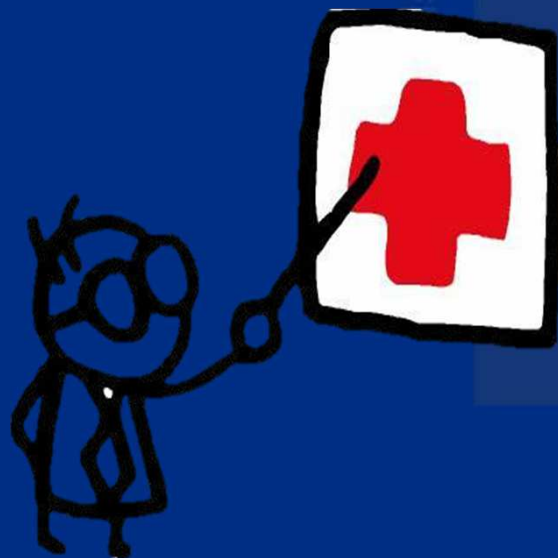
All'esito dei controlli sanitari il Sindaco è tenuto altresì a **conservare il certificato denominato "Valutazione di idoneità"** di ciascuno dei volontari del proprio Gruppo comunale.

Entro 12 mesi dalla data del decreto di concessione del finanziamento per il controllo sanitario dei volontari, il Comune presenta alla Protezione civile della Regione il rendiconto delle spese liquidate mediante una dichiarazione asseverata, resa ai sensi dell'articolo 33, comma 8, della L.R. 64/86, riportante il numero di visite effettuate, ai fini dell'erogazione del saldo. A tale rendicontazione il Comune allega il prospetto relativo agli esiti dei **certificati di "Valutazione di idoneità"** relativi ai volontari del proprio Gruppo Comunale, riportante anche le **scadenze dei singoli certificati**.

VALIDITÀ E AGGIORNAMENTI

Il presente Piano ha validità di 4 anni dall'approvazione da parte della Giunta regionale, e potrà essere aggiornato o modificato mediante decreto dell'Assessore alla Protezione civile su proposta della Protezione civile stessa.

Il Certificato di idoneità di ogni singolo volontario ha validità 4 anni per gli under 60 anni di età e 2 anni per i sessantenni e ultra sessantenni



civil defence

TEMPI DI ATTIVAZIONE DEL PIANO

L'attivazione del piano regionale di monitoraggio sanitario 2013-2016 per il volontariato di protezione civile è immediata

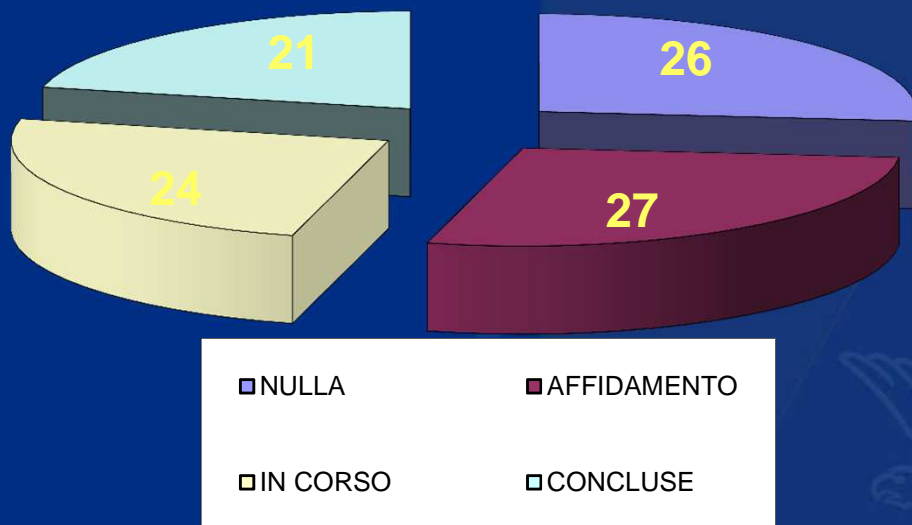
Allo scopo di tutelare la salute e la sicurezza dei volontari di Protezione Civile , i volontari che entro il mese di aprile 2014 non si saranno sottoposti al monitoraggio sanitario non potranno più partecipare alle attività di protezione civile.

Si ricorda che la rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del piano di monitoraggio sanitario dovrà pervenire alla Protezione civile della Regione entro e non oltre il 24 aprile 2014



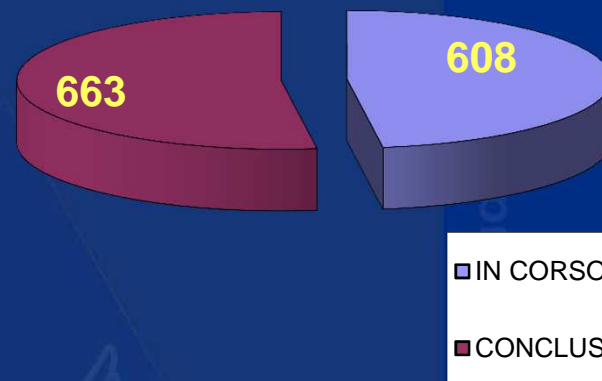
Stato di attuazione del piano di monitoraggio 2013 al 11/02/2014

Gruppi comunali che hanno risposto alla ricognizione



98 comuni hanno risposto alla ricognizione

Volontari sottoposti a visita sanitaria al 31/01/14

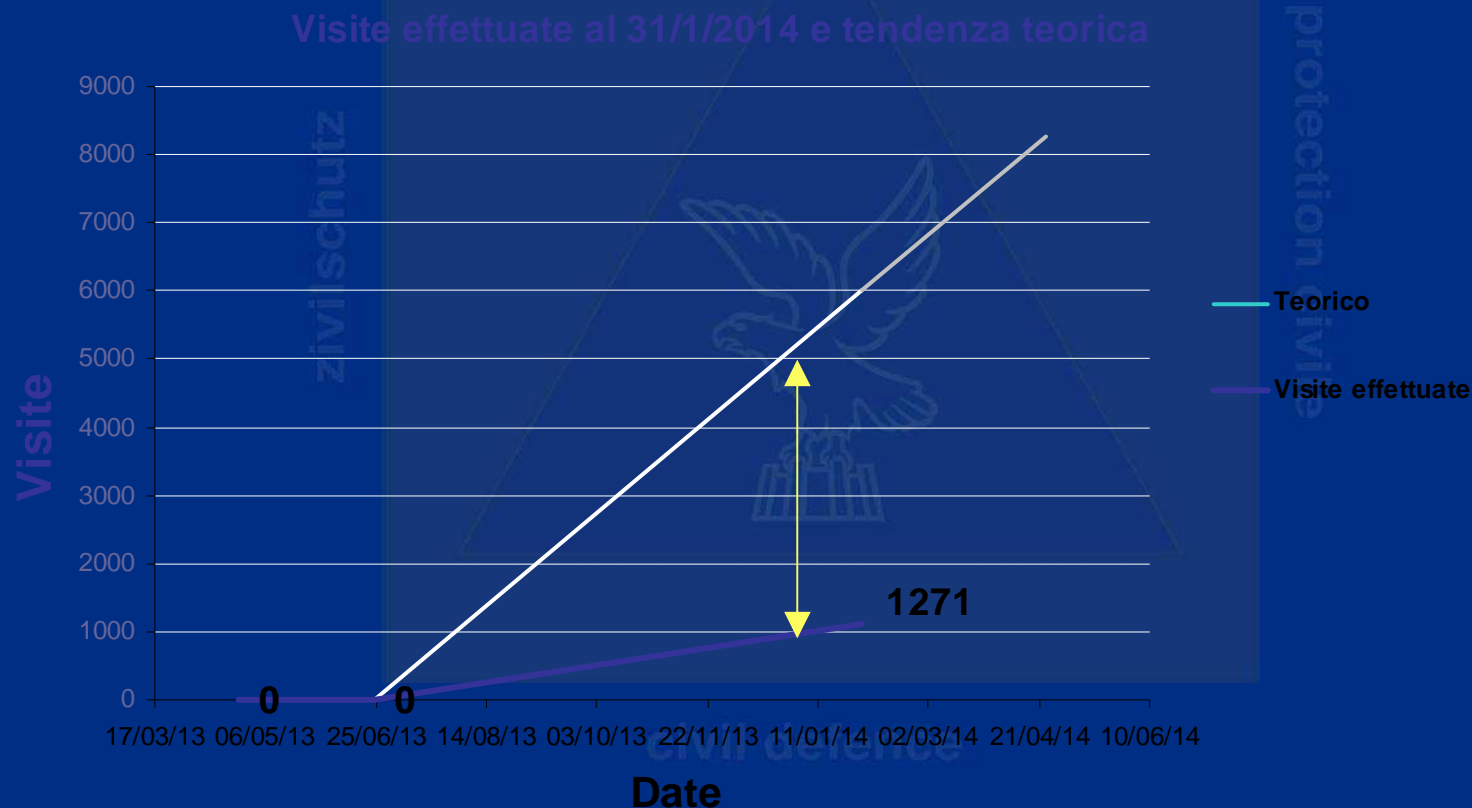


1271 volontari hanno già sostenuto la visita medica



Stato di attuazione del piano di monitoraggio 2013 al 31/1/2014

La ricognizione dello stato di attuazione del Piano di monitoraggio sanitario denota un estremo ritardo delle Amministrazioni comunali nella pianificazione e svolgimento delle visite mediche, dovendo constatare che **ad oggi solo il 15% dei volontari dei gruppi comunali di P.C. ha sostenuto la visita medica obbligatoria.**





REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

Si desidera sottolineare che i volontari che
alla data del **30 aprile 2014** non avranno
ancora sostenuto la visita medica ed ottenuto
il prescritto giudizio di idoneità

NON POTRANNO OPERARE

all'interno del gruppo comunale in **attività
operative** di Protezione Civile sul territorio in
emergenza

civil defence



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

La Protezione civile della Regione provvederà a sollecitare i Sindaci affinché sia completato il monitoraggio sanitario previsto dalla norma nei termini stabiliti.



civil defence



PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO SANITARIO

2013-2016

PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Per ogni informazione è disponibile un contatto
con la struttura della Protezione civile della
Regione
All'indirizzo e-mail

monitoraggiosanitario@protezionecivile.fvg.it

Ai contatti ing. Nadia Di Narda tel. 0432-926753
Ing. Claudio Garlatti tel. 0432-926813
alla pagina WEB www.protezionecivile.fvg.it

The screenshot shows the website for Protezione Civile Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. The main header includes the organization's name and the emergency number 800 500 300. Below the header is a large image of a firefighter. The main content area is divided into several sections:

- La Protezione Civile**: Contains news items such as "Venerdì 31 gennaio 2014: riunione organizzativa con i Coordinatori dei Gruppi comunali e delle Associazioni di Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia al teatro 'Gustavo Modena' di Palmanova" and "Firmato il rinnovo delle convenzioni tra Protezione civile della Regione e le associazioni del CNSAS, dell'ARI e del CISAR".
- Volontariato**: Contains news items such as "I volontari della prima colonna mobile del Friuli Venezia Giulia operativi nelle zone alluvionate della Provincia di Modena" and "Anno di formazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Pordenone".
- Territorio**: Contains news items such as "Corso in presenza di montaggio tende e di allestimento di aree di emergenza tenutosi presso la sede del Distretto di Protezione Civile Carso-Isonzo".
- Previsione ed allerta**: Contains news items such as "Monitoraggio Sanitario 2013" which is circled in red and has a red arrow pointing to it. Below it is a red cross icon and the text "scadenza al 30/04/2014".
- Eventi e foto**: Contains news items such as "La colonna mobile dei volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia partita per le zone alluvionate della Provincia di Modena".
- Meteo Regionale**: Contains news items such as "rete IDROMETEOROLOGICA" and "bollettino VALANGHE".
- Altri servizi**: Includes "Bacheca eventi dei volontari di Protezione civile", "Servizi assicurativi", "Rassegna stampa", "La Protezione Civile FVG su 'L'Protezione Civile Italiana'", "Turni per il trasporto del sangue cordonale", and "Campi Scuola di Protezione Civile 2014".



4 - Maratona d'Europa - Bavisela

Maratona da Gradisca d'Isonzo a Trieste

4 maggio 2014

300 volontari



Maratona d'Europa

Maratonina Europea

Bavisela

TRIESTE





Protezione Civile della Regione

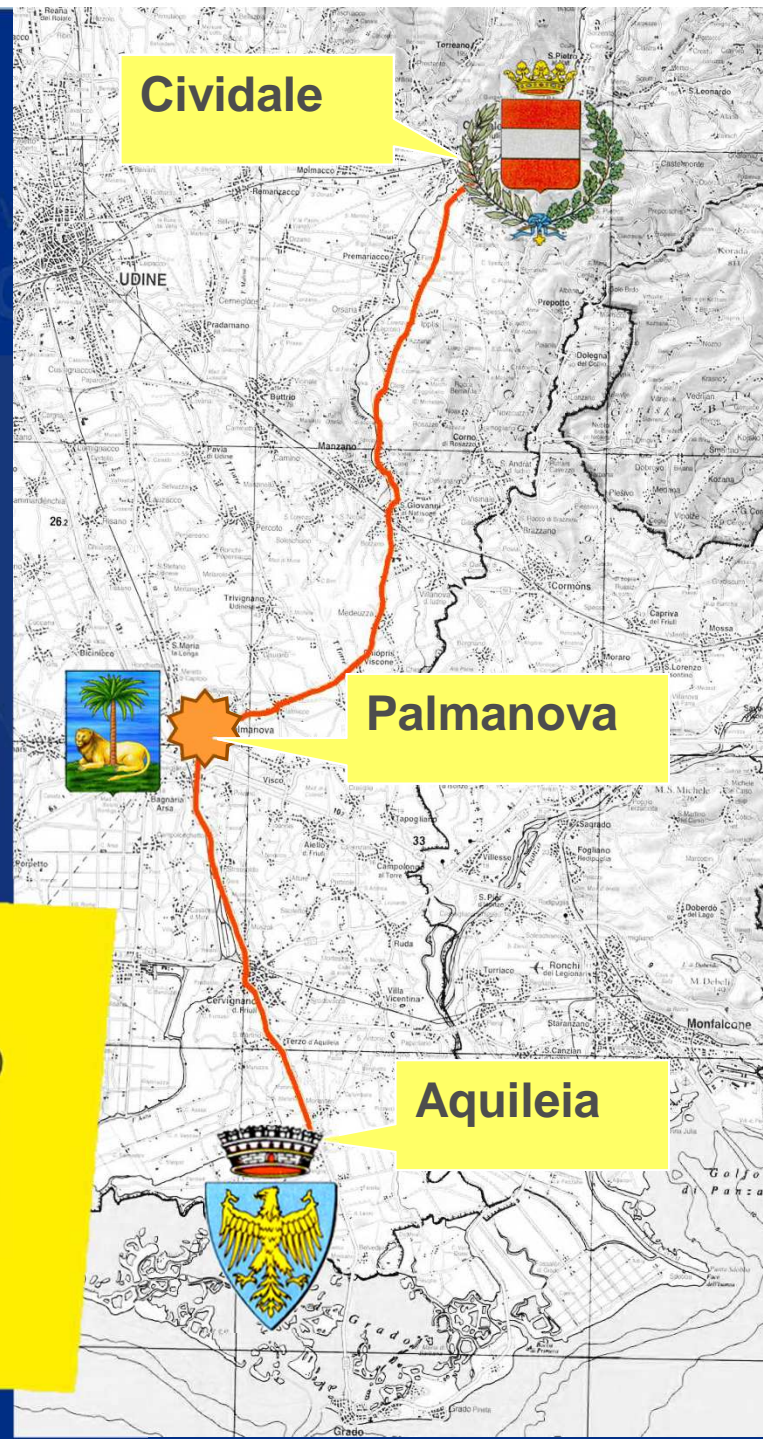
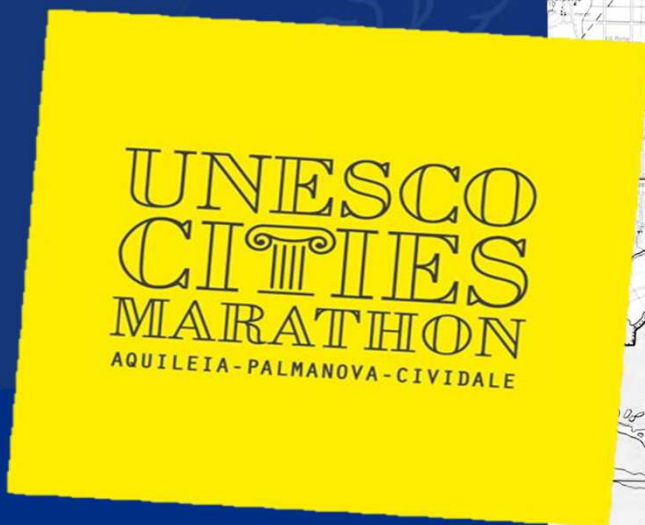


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

5 - Maratona Unesco Cities Marathon

Maratona da Cividale del Friuli a Aquileia
30 marzo 2014

300 volontari





6 - Giro d'Italia 2014

20° Tappa - 31 maggio Maniago - Monte Zoncolan

21° Tappa - 1 giugno Gemona del Friuli - Trieste



**1000
volontari**



6 - Giro d'Italia 2014





Protezione Civile

Giro d'Italia 2014



20° Tappa - 31 maggio Maniago - Monte Zoncolan



Protezione Civile

Giro d'Italia 2014



21° Tappa - 1 giugno Gemona del Friuli - Trieste



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

7 - Piani Comunali d'emergenza

zivilschutz



protection civile

civil defence

Tra gli obiettivi per 2014 della Protezione Civile della Regione vi è la presentazione del Piano Regionale delle emergenze completo di tutti i piani comunali di emergenza (DGR 99/2008)

PIANO REGIONALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

- Definizione delle funzioni operative generali in relazione alle competenze demandate a Stato, Regione e Comuni
- *Aggiornamento in tempo reale dei rischi naturali ed antropici si carattere comunale e sovracomunale con criteri e parametri omogenei.*



SINGOLI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

- Definizione puntuale dei rischi, delle risorse e delle procedure di intervento a livello comunale effettuata d'intesa tra la Protezione Civile della Regione ed i singoli Comuni
- *Continuo aggiornamento dei dati relativi alle proprie risorse da parte dei Comuni attraverso piattaforma WEB*





Il progetto del Piano regionale delle emergenze di protezione civile (PRE), sviluppato dalla Protezione civile della Regione nell'ambito del progetto Interreg IV Italia Austria "Ri.Ma.Comm.", ha ottenuto lo scorso dicembre l'approvazione degli organismi di vigilanza sui progetti comunitari.



Il DPC ha preso atto del lavoro svolto aggiornando la ricognizione dei Comuni del FVG con Piano di emergenza.

civil defence

La consultazione dei nuovi Piani comunali di emergenza è già da ora possibile attraverso la rete internet all'indirizzo <http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>, che consente la navigazione secondo tre modelli di accreditamento.

The screenshot shows the website interface for the Regional Emergency Plan. The header includes the logo of the Region of Friuli Venezia Giulia, the emergency number 800 500 300, and the title "Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile" with the reference "L.R. 64/1986 - DGR 18/01/2008, n. 99". A navigation menu on the left lists various emergency response units and facilities: Centro regionale coordinamento emergenze, Sala Operativa Regionale, Prefetture, Comandi Operativi Avanzati, Punti di accesso, Ospedali, Aeroporti, and Porti. The main content area features a map of the region with various icons representing emergency services and facilities. The map is overlaid with a grid and includes labels for neighboring regions like KARNTEN and SLOVENIA, and cities like Belluno, Treviso, and Venezia. The footer contains information about the project's funding, including the Internet IV Italia Austria 2007-2013 and the European Regional Development Fund.



Cittadini

Senza password, consente anche ai cittadini di accedere al piano di tutti i Comuni, limitatamente alle informazioni di interesse generale e di autoprotezione.

Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia
L.R. 64/1986 - DGR 18/01/2008, n. 99

800 500 300
Protezione Civile della Regione
Nucleo Operativo Piani d'Emergenza

Stai visitando il sito come: **Cittadino** Login

Centro regionale coordinamento emergenza
Sala Operativa Regionale

Prefetture

Comandi Operativi Avanzati

Piani di accesso

- AVIANO
- BIADENE DEL FRIULI
- AMARO
- AMPEZZO
- ANDREIS
- AQUILEIA
- ARBA
- ARTA TERME
- ARTEGNA
- ARZENNE
- ATTIMIS
- AZZANO DECIMO
- BAGNARIA ARSA
- BARCIS
- BASILIANO
- BERTIOLLO
- BIONICO
- BORDANO
- BRUGNERA



Piano comunale di emergenza AVIANO

800 500 300
Protezione Civile della Regione
Nucleo Operativo Piani d'Emergenza

Stai visitando il sito come: **Cittadino** Login

A - PARTE GENERALE

Dati generali

Comune	AVIANO
Provincia	PN
Codice ISTAT	093004
Superficie	113,46 kmq
Altitudine	9242
Sindaco	STERZANO DEL CORTE DIPIANO
Indirizzo Municipio	PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI 1
Sito web	link al sito
PEC	comune.aviano@com.gov.it
Distretto di Protezione Civile	PEDEMONTANA OVEST

Sistema di comunicazione in emergenza

Numeri di emergenza

Carabinieri	112
Polizia di stato	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117
Emergenza sanitaria	118
Protezione Civile della Regione	800 500 300

Popolazione

Località	Popolazione	Famiglie	Edifici	Abitadini
Aviano-Castello	5981	2513	2821	159
Cortina-Gliera-Gelva	941	393	602	311
Cave sparse	651	244	281	



Cittadini



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Protezione Civile della Regione
 Nucleo Operativo Piani d'Emergenza

800 500 300
 Numero Verde Emergenza Protezione Civile

Piano comunale di emergenza AVIANO

Stai visitando il sito come **Cittadino** Login

- AREA PRINCIPALE
- A - PARTE GENERALE
 - Dati generali
 - Sistema di comunicazione in emergenza
 - Popolazione
 - Pericolosità sul territorio
 - Indicatori di evento
 - Area di emergenza
 - Edifici strategici dello stato
 - Edifici strategici del sistema regionale
 - Fonti utilizzate
- B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
- C - MODELLO DI INTERVENTO
- D - ALLEGATI
- CARTOGRAFIA

- Area di emergenza**
- Area di attesa**
- 001 - parcheggio campo sportivo Aviano - viale San Giorgio
 - 002 - piazzale ufficio postale Giais Giais - via Viola
 - 003 - piazzale Marsure Marsure - via Trieste
 - 004 - piazzale Trento Aviano - piazzale Trento
 - 005 - piazzale coop Aviano - via Giovanni XXI
 - 006 - parcheggio scuole Villotta Villotta - via della Maddalena
 - 007 - parcheggi via Colmello Fabbro Castello - via Colmello Fabbro
 - 008 - piazzale Martiri della Libertà Pincavalle - piazzale Martiri della Libertà
 - 009 - piazza Risorgimento San Martino - piazza Risorgimento
 - 010 - gare Marsure Marsure - via Barengrato
 - 011 - Santa Barbara Giais - via Santa Barbara
 - 012 - Piazza Costa Costa - via Vergeno
 - 013 - Barez Marsure - via Barez
- Edifici strategici dello stato**
- Carabinieri**
- 001 - Comando Stazione Aviano - Via Caduti di Nasirya 3, 33081 Aviano
- Edifici strategici del sistema regionale**
- Ospedali**
- 001 - I.R.C.C.S. - C.R.O. di Aviano Via Gallini 2, 33081 Aviano
- Stazioni forestali**
- 001 - AVIANO Aviano - 33081 AVIANO - Viale Marconi, 21
- Sede di protezione civile**
- 001 - Sede Comunale

TERREMOTO **INCENDIO BOSCHIVO** **ALLUVIONE**

Se sei in casa

- Non precipitarti fuori per le scale e non usare l'ascensore. Aspetta la fine della scossa prima di uscire, potresti essere ferito da cacciavite, viti o altri oggetti.
- Riparati sotto tavoli, letti o strutture portanti.
- Allontanati da tralicci, porte vetrate, terracce e mobili pesanti che potrebbero caderti.
- Non scendere sui balconi.
- Terminata la scossa, se puoi, chiudi gli interruttori del gas, dell'acqua e della corrente elettrica prima di abbandonare la casa.

Se sei fuori casa

- Allontanati dagli edifici e recati nell'area di attesa più vicina a te o cerca uno spazio aperto.
- Non fermarti o passare vicino agli edifici, ai comandi, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e dei telefoni.
- Non prendere l'automobile: le strade devono rimanere libere per i mezzi di soccorso.

Per prevenire un incendio

- Non gettare mozziconi di sigaretta ancora accesi dai finestrini dell'automobile.
- Non accendere fuochi in prossimità dei boschi e quando c'è vento e la vegetazione è secca.
- Non abbandonare rifiuti nei boschi, entro o vicino.
- Nelle zone più aride agli incendi, aridificazioni e al defoliarci, pulisci il lenne vegetazione infestante e dai rifiuti facili infiammabili.

In caso di incendio

Chiama subito

Numero Verde Emergenza Protezione Civile
800 500 300

non pensare che altri abbiano già fatto!

Piano comunale delle Emergenze

800 500 300
 Numero Verde Emergenza Protezione Civile

Cosa fare?

Se incombe un pericolo bisogna agire prontamente. Il buon funzionamento di un soccorso organizzato è basato sulla conoscenza dei numeri di emergenza.

118 Emergenza sanitaria

115 Vigili del fuoco

113 Polizia

112 Carabinieri

800 500 300 Protezione Civile Regionale

Nell'effettuare una chiamata d'emergenza bisogna sempre indicare:

- Chi chiama?
- Cosa è successo?
- Dove è successo?
- Come è la situazione?

Dove andare?

Area di attesa per la popolazione
 San Martino - piazza Risorgimento

È destinata alla prima accoglienza della popolazione, dovrà ricevere le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di contatti.

Aviano

Cosa devo fare? Cosa posso fare?

Informazioni alla popolazione sul Piano comunale delle emergenze

NGR 1001/2006, n° 99

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
 Nucleo Operativo Piani d'Emergenza



Cittadini

Browser window showing the website: **Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox**

Address bar: www.protezionecivile.fvg.it/municipalites/092004/sectores/Cdpavagnoli_6

Page title: **Piano comunale di emergenza AVIANO**

Navigation menu:

- PAGINA PRINCIPALE
- A - PARTE GENERALE
- B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
- C - MODELLO DI INTERVENTO
- D - ALLEGATI
- CARTOGRAFIA

Map view of the Aviano emergency plan. The map shows the town of Aviano and surrounding areas with various markers. A sidebar on the left contains the same navigation menu as the previous block.

Map content:

- Area emergenza
- Edifici strategici
- Rischio incendi boschivi
- Perciosità sismica

Footer of the website:

- Schema realizzato e approvato dal progetto "Sistema di Allerta Aviano 2007-2013" (ANR-04-16) del Comune di Aviano. Elaborato da: M. Tompa, Regional Development Fund

Browser window showing the website: **Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox**

Address bar: www.protezionecivile.fvg.it/municipalites/092004/sectores/Cdpavagnoli_6

Page title: **Piano comunale di emergenza AVIANO**

Navigation menu:

- PAGINA PRINCIPALE
- A - PARTE GENERALE
- B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
- C - MODELLO DI INTERVENTO
- D - ALLEGATI
- CARTOGRAFIA

Section: **Eventi sismici**

Il terremoto rientra tra i fenomeni imprevedibili. Non è infatti possibile prevedere giorno, luogo e intensità di accadimento di una scossa sismica. È tuttavia possibile difendersi dal sisma con adeguati interventi di prevenzione a carico degli edifici sulla base delle informazioni disponibili sulle condizioni di pericolosità sismica del territorio.

Si considerano in questo paragrafo gli scenari conseguenti a scosse di terremoto, a partire dagli eventi di bassa magnitudo che, pur innocui per edifici costruiti "a regola d'arte", possono comunque destare allarme e, in particolari situazioni, panico nella popolazione.

Fondamentale in queste situazioni risulta la rapida diffusione di corrette informazioni sull'evento occorso che si attua a partire da un efficiente sistema di sorveglianza sismica del territorio. A tal fine alla Sala Operativa Regionale pervengono le relazioni dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e i dati provenienti dalla rete sismometrica del Friuli Venezia Giulia (RSFVG), gestita dal Centro Ricerche Sismologiche (CRS) dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS (<http://www.ogs.it>).

Sul territorio regionale sono presenti, inoltre, le stazioni della Rete Accelerometrica del Friuli Venezia Giulia (RAF) gestita dal Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste (<http://web.units.it>).

Le reti di monitoraggio regionale risultano collegate alle reti nazionali e a quelle delle regioni e nazioni confinanti di Austria e Slovenia per una valutazione affidabile sia dei piccoli eventi localizzati all'interno della nostra regione, che degli eventi di magnitudo superiore anche nei casi di epicentri localizzati al di fuori del territorio regionale.

L'individuazione automatica di una scossa, effettuata dai sistemi di localizzazione preliminare entro pochi minuti dall'evento sismico, è trasmessa a tutte le componenti del sistema di protezione civile compresi gli Enti locali per l'attivazione dei rispettivi piani di emergenza. Il modello di notifica contiene oltre ai dati parametrici dell'evento una prima stima delle fasce di risentimento alle quali corrispondono i livelli di attenzione richiesti, ossia le azioni da porre in essere dai diversi soggetti per affrontare gli scenari considerati, dalla semplice percezione della scossa fino al verificarsi di danni moderati.

Nel seguente prospetto sono indicate per i diversi soggetti le azioni da porre in essere secondo 3 scenari di risentimento denominati A, B, C e ciò allo scopo di predisporre il sistema locale di protezione civile ad affrontare le emergenze sismiche ad iniziare da scosse di bassa intensità, o sufficientemente distanti, le cui conseguenze possono essere affrontate dal sistema regionale in via ordinaria (eventi di tipo a e b dell'art.2 della L.225/1992).

Per la massima rapidità delle comunicazioni si prevede l'utilizzo della rete radio, sulle frequenze regionali e del volontariato di protezione civile, e della posta elettronica (particolarmente resiliente nelle fasi di emergenza) verso utenti appositamente registrati facenti parte del sistema regionale integrato di protezione civile.

La fascia di risentimento sismico stimato A comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa sia stata percepita da molte persone in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente minore a 3 gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

La fascia di risentimento sismico stimato B comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa sia stata percepita dalla maggioranza delle persone e che possa aver determinato danni lievi in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente 3 <= M < 4,5 gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

La fascia di risentimento sismico stimato C comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa possa aver determinato danni moderati in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente 4,5 <= M < 5,5 gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

Cittadini

1. Informarsi attraverso Internet (<http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtezioneCivile/monitoraggio.htm>) o la locale autorità di protezione civile sull'epicentro e la magnitudo dell'evento al fine di valutare le azioni più prudenti da adottare in relazione alle caratteristiche della propria abitazione.
2. Seguire le norme di subalternazione valide per il luogo nel quale si è presenti al momento del terremoto. Fare riferimento alla documentazione prodotta dal Dipartimento di Protezione Civile (http://www.protezionecivile.gov.it/ris/risposta_fare_sismica.asp).
3. Assicurarsi sullo stato di salute delle persone attorno a sé.
4. Recarsi nella propria area di attesa individuata dal Piano comunale di emergenza per ricevere informazioni sull'evento e fare le proprie eventuali richieste di assistenza.





Comuni

I Sindaci, i responsabili comunali, i coordinatori e le altre figure accreditate al sistema PCR tramite la password personale potranno accedere alle informazioni dettagliate del proprio Piano comunale.

Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox

Uff. Modifica Visualizza Cronologia Dettaglio Segnalibri Strumenti Guida

Indietro Avanti pianoemergenza.protezionecivile.fvg.it

Più visitati Come iniziare Ultime notizie HTML gratuita Personalizzazioni coll. Patrimonio scientifico Raccolta Web Site Siti suggeriti WindowsMedia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA **Numero Verde Emergenza 800 500 300** **Protezione Civile della Regione** **Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile** **L.R. 64/1986 - DGR 18/01/2008, n. 1000**

Stai visitando il sito come **Comune** **Area Emergenza** **Logout**

Centro regionale coordinamento emergenze

- Profetore
- Comandi Operativi Avanzati
- Punti di accesso
- Ospedali
- Aeroporti
- Porti

Plani Comunali di Emergenza

Le informazioni contenute nella presente sezione costituiscono il piano comunale di emergenza tipo predisposto dalla Protezione Civile della Regione per le funzioni di coordinamento di cui alla LP 64/1986 e successive modifiche ed integrazioni e in attuazione della DGR 30/2008, eventuale ad oggetto il Piano regionale delle emergenze di protezione civile.

Vai al piano comunale di AVIANO

BELLUNO
PORDENONE
TREVISO
VENEZIA

Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox

Uff. Modifica Visualizza Cronologia Dettaglio Segnalibri Strumenti Guida

Indietro Avanti pianoemergenza.protezionecivile.fvg.it/funzioni/093004/section/945by_codice_pcat

Più visitati Come iniziare Ultime notizie HTML gratuita Personalizzazioni coll. Patrimonio scientifico Raccolta Web Site Siti suggeriti WindowsMedia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA **Numero Verde Emergenza 800 500 300** **Protezione Civile della Regione** **Piano comunale di emergenza AVIANO**

Stai visitando il sito come **Comune** **Area Emergenza** **Logout**

PAGINA PRINCIPALE

A - PARTE GENERALE

- Dati generali
- Sistema di comunicazione in emergenza
- Popolazione
- Pericolosità sul territorio
- Presidi territoriali per il rischio idrogeologico
- Indicatori di evento
- Area di emergenza
- Edifici strategici dello stato
- Edifici strategici del sistema regionale
- Edifici rilevanti
- Gruppo comunale di Protezione Civile
- Fonti utilizzate

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

C - MODELLO DI INTERVENTO

D - ALLEGATI

CARTOGRAFIA

Sistema di comunicazione in emergenza

Numeri di emergenza

Carabinieri	112
Polizia di stato	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117
Emergenza sanitaria	118
Protezione Civile della Regione	800 500 300

Email emergenza

Email emergenza 1 fernandofonassi@alice.it
 Email emergenza 2 p_fedigo@libero.it
 Email emergenza 3 bassopierangelo@alice.it
 Email emergenza 4 matiauzocut@gmail.com

Rete radio regionale

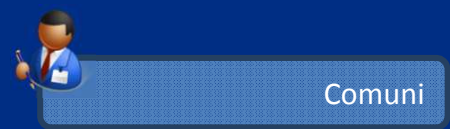
Canale su porte radio	CH3
Selettiva stazione fissa	30410
Selettiva veicoli	30410,30411
Selettive portatili	30440,30441,30442,30443

Telefoni di servizio di Protezione Civile

Cellulare emergenza 1 - DEL CONTI BERNARDO STEFANO	3351078840	Sindaco
Cellulare emergenza 2 - FEDRICO PAOLO	3351078841	Coordinatore - Caposquadra
Cellulare emergenza 3 - BASSO PIERANGELO	3351819021	Caposquadra
Cellulare emergenza 4 - DE MARCHI DARIO	3351819022	Caposquadra
Telefono sede comunale PC	0434669231	
Fax sede comunale PC	0434661819	
Videotelefono	0434669953	

Popolazione

Località	Popolazione	Famiglie	Cittadini	Abitativo
Aviano-Capello	5981	2512	2921	155



Possono accedere anche le cariche comunali istituzionali utilizzando la medesima password assegnata per la consultazione del portale

www.protezionecivile.fvg.it

Piano comunale di emergenza AVIANO

Area di emergenza

Area di attesa

- 001 - parcheggio campo sportivo Aviano - viale San Giorgio
- 002 - piazzale ufficio postale Giais Giais - via Viola
- 003 - piazzale Marsure Marsure - via Trieste
- 004 - piazzale Trento Aviano - piazzale Trento
- 005 - piazzale coop Aviano - via Giovanni XXI
- 006 - parcheggio scuole Villotta Villotta - via della Maddalena
- 007 - parcheggio via Colmello Fabbro Castello - via Colmello Fabbro
- 008 - piazzale Martiri della Libertà Piancavallo - piazzale Martiri della Libertà
- 009 - piazza Risorgimento San Martino - piazza Risorgimento
- 010 - grave Marsure Marsure - via Berengano
- 011 - Santa Barbara Giais - via Santa Barbara
- 012 - Piazza Costa Casta - via Vergerio
- 013 - Baroz Marsure - via Bares

Area di ricovero scoperta

- 001 - via Viola Giais Giais - via Viola
- 003 - campo scuole medie Aviano - via Stratta
- 004 - Visinal Aviano - via Damiano Chiesa
- 005 - campo calcio Villotta Villotta - via del Ruc
- 008 - parcheggio chiesa Marsure Marsure - via della Chiesa
- 009 - campo sportivo S. Martino San Martino di Campagna - Via dell'Uguaglianza
- 014 - area coop

Area di ricovero coperta

- 001 - visinal Aviano - via Damiano Chiesa
- 002 - scuola Giais Giais - via Cortina
- 003 - scuola Marsure Marsure - via della Chiesa
- 004 - scuola media Aviano Aviano - via Diacono
- 005 - scuola Villotta Villotta - via della Maddalena
- 006 - edificio pubblico Castello Castello - piazzale Castello
- 007 - casa maestra Lina San Martino - via delle Valli

Piano comunale di emergenza AVIANO

Area di emergenza

Area di attesa

Area di ricovero scoperta

Area di ricovero coperta

Area di ammassamento soccorsi

Elisuperfici

Legenda

CARTOGRAFIA

- Area emergenza
- Edifici strategici
- Edifici rilevanti
- Presidi territoriali
- Industrie a rischio incidente rilevante
- Tipologia dissesti geologici
- Pericolosità idraulica
- Pericolosità valanghiva
- Rischio incendi boschivi
- Pericolosità sismica

civil defence



Comuni

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE



Protezione Civile e Prefetture

Browser window: Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox

Address bar: pianemergenza.protezionecivile.fvg.it/municipalites/1933004/section/C

Page content:

- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
- Protezione Civile della Regione
- Nucleo Operativo Piani d'Emergenza
- Numero Verde Emergenza: 800 500 300
- Piano comunale di emergenza AVIANO
- Stai visitando il sito come: **Comuni** | [Area Emergenza](#) | [Logout](#)

Tutte queste informazioni dovranno essere dunque già disponibili al momento della scossa, accessibili on line al sistema di protezione civile in quanto preventivamente compilate ed aggiornate da ciascun comune attraverso il portale regionale <http://pianemergenza.protezionecivile.fvg.it>

Browser window: Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox

Address bar: pianemergenza.protezionecivile.fvg.it/municipalites/1933004/section/C?ticket=ST-1391095485ez7nUP9SGZ53A3ica

Page content:

- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
- Protezione Civile della Regione
- Nucleo Operativo Piani d'Emergenza
- Numero Verde Emergenza: 800 500 300
- Piano comunale di emergenza AVIANO
- Stai visitando il sito come: **PCR** | [Modifica](#) | [Area Emergenza](#) | [Logout](#)

Tutte queste informazioni dovranno essere dunque già disponibili al momento della scossa, accessibili on line al sistema di protezione civile in quanto preventivamente compilate ed aggiornate da ciascun comune attraverso il portale regionale <http://pianemergenza.protezionecivile.fvg.it>

Sindaco

- Per informazioni sull'attività sismica in alto contattare la Sala Operativa regionale al numero verde 800 500 300.
- Aggiornare all'occorrenza gli indirizzi email utilizzati dalla BOR per trasmettere alle autorità.
- Organizzare mailing-list per la diffusione delle informazioni sull'evento ai referenti di affollamento, ecc).
- Convocare l'Ufficio tecnico ed il Responsabile comunale di p.c. per coordinare le verifiche prefettive nel Piano comunale di emergenza, tenendo conto della presenza o meno di alunni nelle scuole e della presenza di zone o fabbricati pericolosi per la circolazione.
- Se necessario richiedere il supporto tecnico specialistico attraverso la BOR al numero verde 800 500 300.
- Assumere provvedimenti a salvaguardia delle persone in difficoltà.
- Assumere eventuali provvedimenti di sospensione precauzionale dell'attività scolastica e in altri edifici rilevanti.
- Attivare il proprio Gruppo comunale di p.c. per l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e le aree di ricovero coperte individuali nel piano comunale di emergenza.
- Coordinarsi con la Protezione Civile della Regione per eventuali provvedimenti da adottare a tutela della pubblica incolumità e per l'informazione alla popolazione.
- Contattare le aziende del territorio comunale soggette a AIA (autorizzazione integrata ambientale).

Gruppo comunale di Protezione Civile

- Aprire le comunicazioni radio con la BOR per ricevere informazioni sulla scossa registrata.
- Completare e trasmettere alla BOR i dati sul risentimento sismico locale utilizzando l'apposito modulo.
- Dare supporto al personale scolastico o di altri edifici rilevanti nel caso di evacuazione di emergenza.
- Dare assistenza alla popolazione presso le aree di attesa/verifica di ricovero.
- Su richiesta della BOR e qualora attivati dal Sindaco, intervenire a supporto di altri comuni.

Addetti alla sicurezza degli edifici rilevanti (scuole, case di riposo, ...)

- Informarsi attraverso Internet (<http://www.protezionecivile.fvg.it/ProctInfoDefault.aspx?opt=1>) valutare la situazione.
- Attivare il segnale di evacuazione secondo la pianificazione di emergenza specifica dell'edificio.
- Assumere informazioni sull'evento chiamando i numeri indicati dal Piano di emergenza.
- Eseguire una prima valutazione di danno alle parti strutturali e non strutturali dell'edificio.
- Dopo le opportune verifiche di fruibilità dei locali disporre, se del caso, il rientro delle persone.
- Nessuna ulteriore attività.

Cittadini

- Informarsi attraverso Internet (<http://www.protezionecivile.fvg.it/ProctInfoDefault.aspx?opt=1>) valutare la situazione.

Browser window: Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile - Friuli Venezia Giulia - Mozilla Firefox

Address bar: pianemergenza.protezionecivile.fvg.it/municipalites/1933004/section/C?ticket=ST-1391095485ez7nUP9SGZ53A3ica

Page content:

- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
- Protezione Civile della Regione
- Nucleo Operativo Piani d'Emergenza
- Numero Verde Emergenza: 800 500 300
- Piano comunale di emergenza AVIANO
- Stai visitando il sito come: **PCR** | [Modifica](#) | [Area Emergenza](#) | [Logout](#)

Tutte queste informazioni dovranno essere dunque già disponibili al momento della scossa, accessibili on line al sistema di protezione civile in quanto preventivamente compilate ed aggiornate da ciascun comune attraverso il portale regionale <http://pianemergenza.protezionecivile.fvg.it>

Centro Ricerche Sismologiche - Osservatorio Geofisico Sperimentale

- Acquisire i dati rilevati da tutte le stazioni della rete sismometrica regionale. Determina in tempo reale gli ipocentri e le magnitudini degli eventi registrati.
- Archivio e cura l'invio automatico delle serie temporali registrate sul territorio regionale alla BOR.
- Provvedere alla connessione per l'interfacciamento dei dati sul sito web istituzionale della PCR (pubblicazione sul sito PCR eventi con $M \geq 1,0$).
- Cura l'invio alla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile delle localizzazioni automatiche di terremoto.
- Mette in servizio unità di personale tecnico presso la sede del Centro Ricerche Sismologiche di Udine in grado di fornire supporto informativo alla PCR. Il personale tecnico intervenuto provvede ad eventuali affinamenti dei parametri del terremoto rispetto a quelli indicati con la prima notifica automatica ed inoltra gli aggiornamenti alla Sala Operativa Regionale.
- Mette a disposizione unità di personale scientifico esperto presso la sede della Protezione Civile della Regione per la valutazione degli scenari di scuotimento.

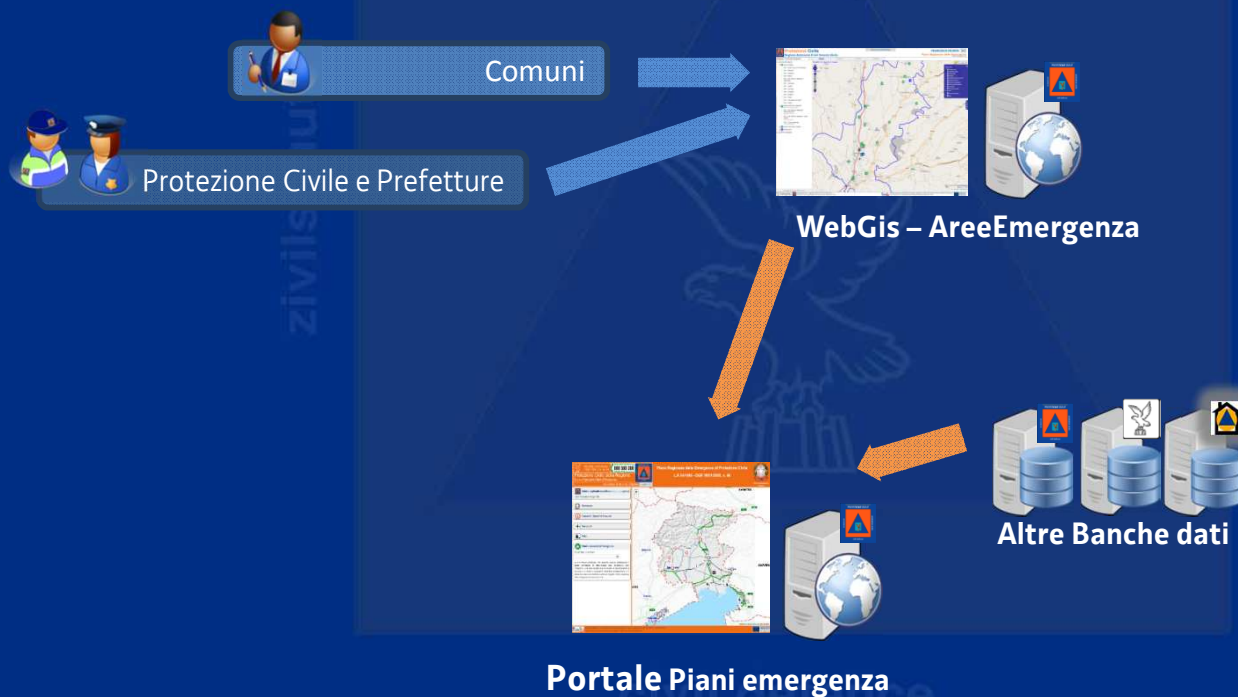
Protezione Civile della Regione / Sala Operativa Regionale

- Per eventi registrati con $M \geq 2,5$ ($M \geq 4,0$ per epicentri fuori regione) provvede attivando di notiche automatiche tramite fax, email ed sms alle poste del sistema regionale integrato di protezione civile.
- Fornisce informazioni sull'evento sismico registrato alle richieste che pervengono al numero verde 800 500 300.
- Fornisce informazioni sull'evento sismico registrato ai Gruppi comunali di protezione civile tramite radio.
- Predisporre ed inoltra comunicazioni per gli organi di informazione.
- Raccoglie, in coordinamento con la sala operativa del VVF, le segnalazioni di danno e le richieste di sopralluogo dei Comuni per le verifiche tecniche.
- Interviene con proprio personale tecnico a supporto degli enti locali valutando, secondo priorità, le richieste pervenute per verifiche tecniche agli edifici e infrastrutture strategiche e sensibili (es. scuole).
- Interviene con proprio personale a supporto dei Sindaci e dei gruppi comunali di protezione civile per il soccorso alla popolazione. A tale scopo tutti i tecnici della PCR si pongono immediatamente a disposizione per le attività connesse all'evento.
- Convoca il COR presso la sede della Protezione Civile della Regione per coadiuvare il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore regionale alla protezione civile nell'azione di coordinamento degli interventi da adottare a supporto degli enti locali.

Sindaco

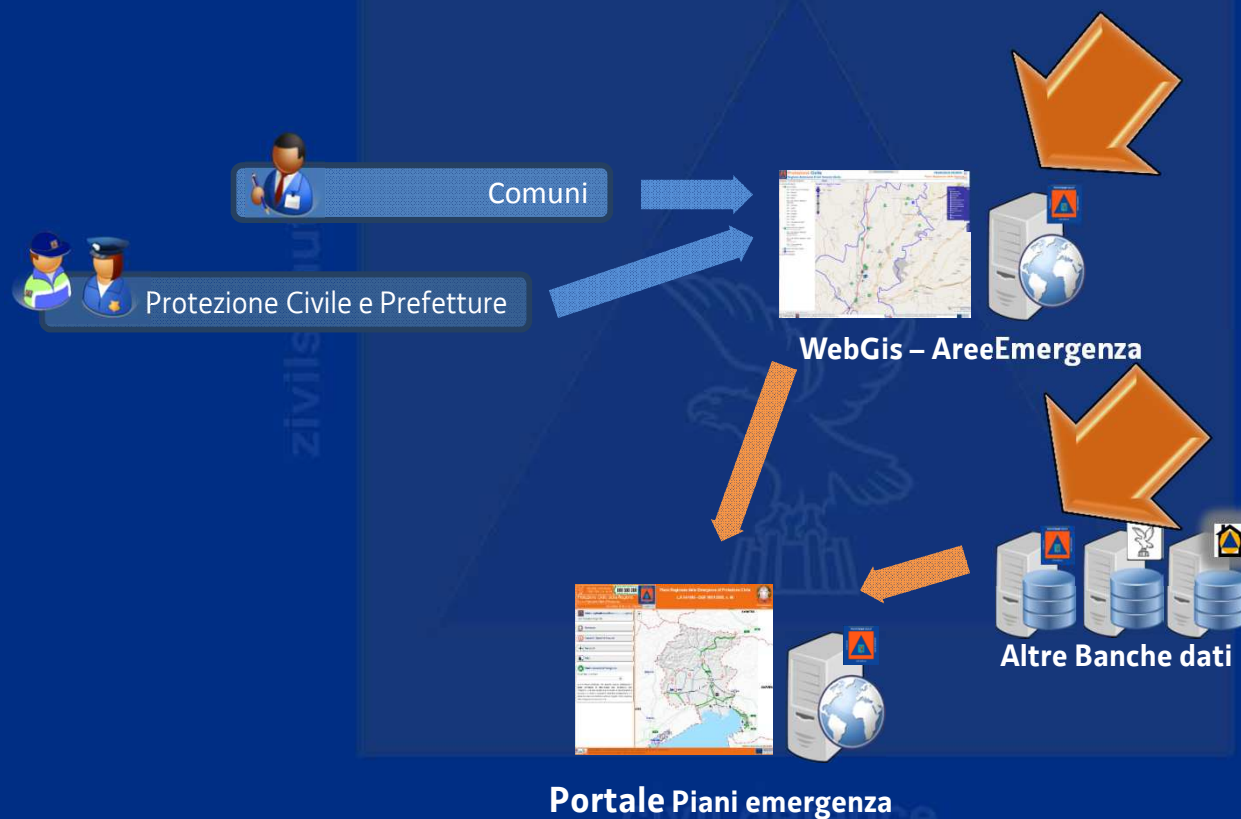
- Per informazioni sull'attività sismica in alto contattare la Sala Operativa regionale al numero verde soprindicato.
- Aggiornare all'occorrenza gli indirizzi email utilizzati dalla BOR per trasmettere alle autorità comunali di protezione civile le notizie di evento sismico.
- Organizzare mailing-list per la diffusione delle informazioni sull'evento ai referenti degli edifici rilevanti in caso di evento sismico (scuole, case di riposo e di cura, edifici pubblici soggetti ad affollamento, ecc).
- Convocare l'Ufficio tecnico ed il Responsabile comunale di p.c. per coordinare le verifiche sul territorio ad iniziare dagli edifici e dalle infrastrutture strategiche e rilevanti secondo l'ordine di priorità prefettivo nel Piano comunale di emergenza, tenendo conto della presenza o meno di alunni nelle scuole e della presenza di zone o fabbricati pericolosi per la circolazione.
- Se necessario richiedere il supporto tecnico specialistico attraverso la BOR al numero verde per verifiche ad edifici strategici e rilevanti.
- Assumere provvedimenti a salvaguardia delle persone in difficoltà.
- Assumere eventuali provvedimenti di sospensione precauzionale dell'attività scolastica e in altri edifici rilevanti.
- Attivare il proprio Gruppo comunale di p.c. per l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e le aree di ricovero coperte individuali nel piano comunale di emergenza.
- Coordinarsi con la Protezione Civile della Regione per eventuali provvedimenti da adottare a tutela della pubblica incolumità e per l'informazione alla popolazione.

In primavera, in occasione della visita del Capo Dipartimento Franco Gabrielli, i contenuti finora sviluppati saranno oggetto di una giornata di analisi e confronto del lavoro congiuntamente svolto, dedicato ai Sindaci, ai Responsabili comunali e ai volontari di protezione civile ai quali va già da oggi un sentito ringraziamento.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ma ricordiamo che per avere un Piano efficiente è necessario aggiornarne periodicamente i contenuti ed aggiornare costantemente i dati in uso alla Sala Operativa Regionale.



Si invitano pertanto tutti i Comuni che non hanno ancora comunicato la conclusione del lavoro di individuazione delle aree di emergenza a completare gli inserimenti/darne comunicazione **entro marzo**, per consentire l'avvio delle verifiche da parte della struttura regionale.

Aggiornamento dei dati sul portale

<http://areeemergenza.protezionecivile.fvg.it> relativamente a:

- Aree di emergenza (Circolare n° prot. PCR/1249/PRE di data 01/02/2010 termine assegnato 30/11/2010);
- Presidi territoriali per il rischio idrogeologico (Circolare n° prot. PCR/16099/PRE di data 13/12/2011);
- Edifici strategici comunali (Circolare n° prot. PCR/12980/PRE di data 23/10/2012).

Si invitano tutti i Comuni in fase di istruttoria a completare gli inserimenti e darne comunicazione, per giungere al più presto alla conclusione dell'iter di approvazione da parte della PCR.

L'approvazione delle aree di emergenza deve avvenire tramite deliberazione del Consiglio comunale come previsto dall'art.15, comma 3 bis della L.225/1992 .

“3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali - Comma aggiunto dal numero 2-bis) della lettera e) del comma 1 dell'art. 1, D.L. 15 maggio 2012, n. 59, nel testo integrato dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100”



Si invitano **tutti i Comuni:**

ad **aggiornare** i dati presenti sul portale della PCR relativamente agli uomini e ai mezzi della Struttura e del Gruppo Comunale

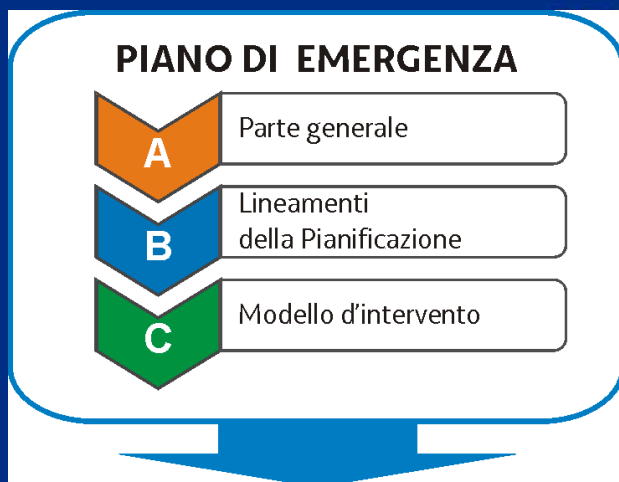
a **controllare** gli altri dati condivisi nel portale

<http://areeemergenza.protezionecivile.fvg.it>:

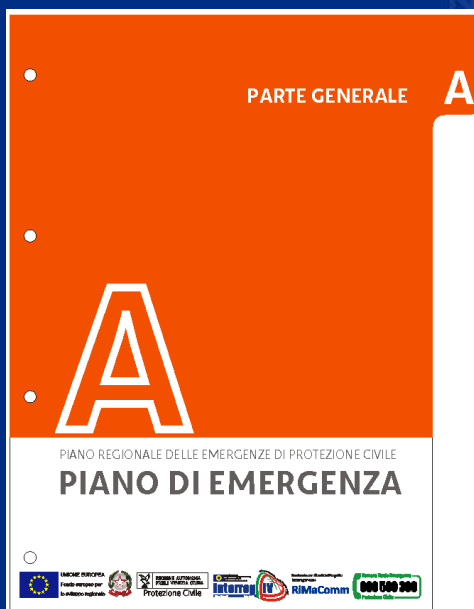
- **Edifici strategici dello stato** (Informazioni gestite in collaborazione con Prefetture e VVF);
- **Edifici strategici della regione** (in collaborazione con Direzione salute, CFR, Servizio Difesa del suolo);
- **Beni culturali**, in collaborazione con Centro regionale di conservazione e restauro.

Alla luce degli eventi meteorologici delle settimane scorse, si invitano inoltre **tutti i Comuni**:

- a controllare e segnalare eventuali criticità emerse a carico di:
 - **Aree di emergenza** (Circolare n° prot. PCR/1249/PRE di data 01/02/2010 termine assegnato 30/11/2010);
 - **Edifici strategici comunali** (Circolare n° prot. PCR/12980/PRE di data 23/10/2012).
- ad aggiornare di dati relativi a:
 - **Presidi territoriali** per il rischio idrogeologico (Circolare n° prot. PCR/16099/PRE di data 13/12/2011);



L'utilizzo della rete internet consente infatti di accedere alle informazioni aggiornate da qualsiasi computer collegato e di salvare periodicamente il documento in formato pdf per esportarlo e/o stamparlo.





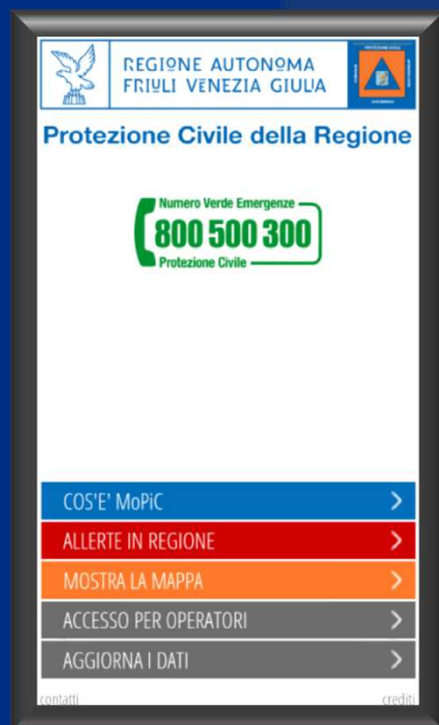
Nell'incontro di primavera saranno distribuiti ai Comuni due raccoglitori, da ubicare presso l'Ufficio tecnico/di PC e presso la sede comunale di PC e una chiavetta, per poter accedere alle informazioni anche in caso di mancanza di energia elettrica o connessione internet.



protection civile

civil defence

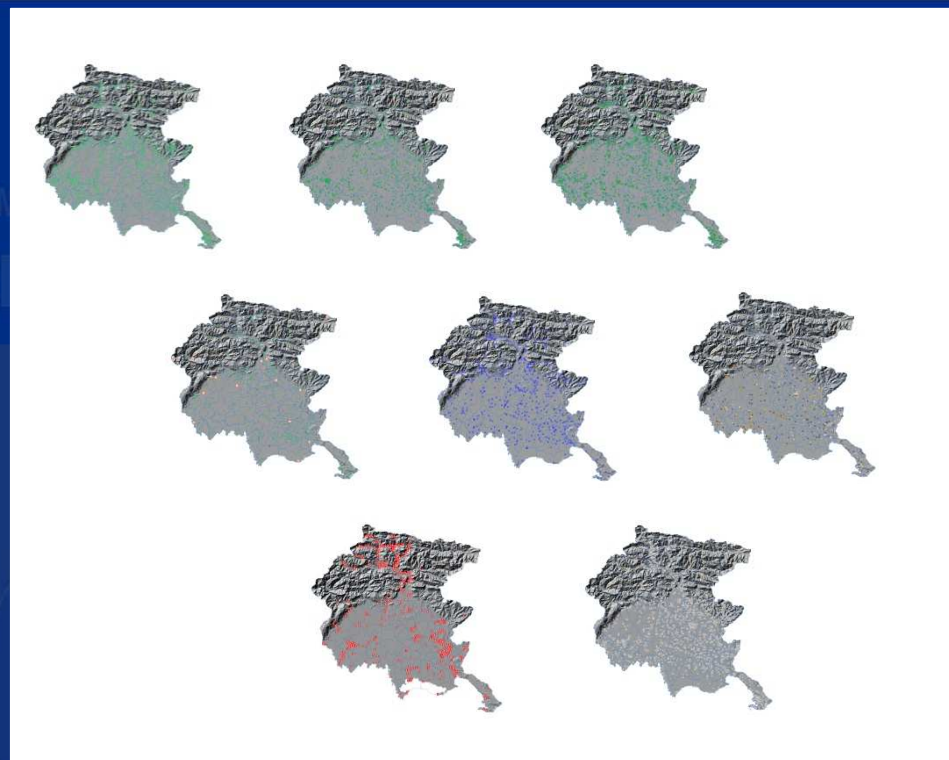
Nella stessa occasione, sarà presentata l'App MoPiC, l'applicativo per dispositivi mobili che permette di accedere ai contenuti dei piani comunali di emergenza del FVG



Aree di
emergenza

Altri dati
censiti

-  A - Area di Attesa: **2111**
-  B1 - Area di Ricovero Scoperta: **1354**
-  B2 - Area di Ricovero Coperta: **1228**
-  C - Area di Ammassamento Soccorritori: **390**
-  D - Elisuperficie: **610**
-  E - Bene Culturale: **4108**
-  PC - Sede Comunale di Protezione Civile: **239**
-  RI - Presidi territoriali: **629**
-  ES – Edifici Strategici : **708**



Sviluppi futuri:

- **Infrastrutture strategiche per l'antincendio** boschivo in collaborazione con CFR (georeferenziazione di idranti, punti acqua, sentieristica, teleferiche);
- **Scuole**, in collaborazione con Ufficio scolastico regionale;
- **Aziende pericolose** (RIR e AIA), in collaborazione con Prefetture e ARPA;
- **Edifici rilevanti** a fini di PC, corsi per volontari abilitati alla mappatura su OpenStreetMap <http://www.openstreetmap.org>.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

8 - Monitoraggio Radon

zivilschutz

protection civile

civil defence

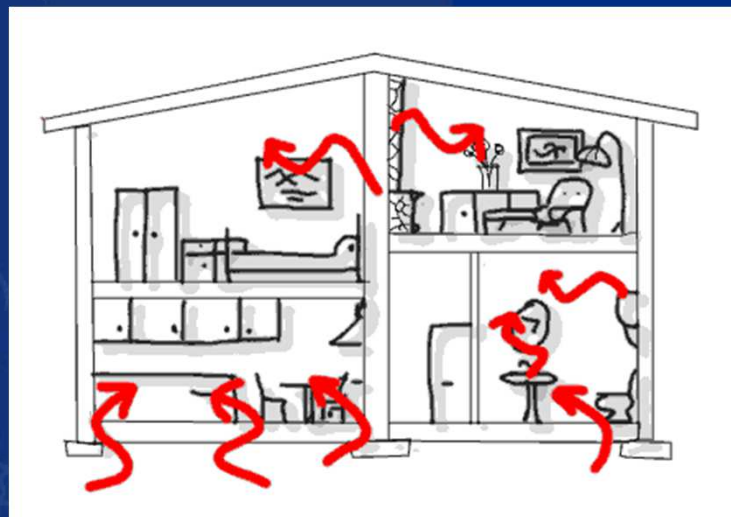
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

Il radon può concentrarsi in luoghi chiusi, poco ventilati, raggiungendo concentrazioni molto elevate

Negli edifici trova facili vie di penetrazione attraverso:

- fessure nei pavimenti
- fessure nei muri sotterranei
- fessure nelle pareti
- cavità nei muri
- giunzioni nella costruzione
- vani sotto pavimenti sospesi
- spazi lasciati attorno alle tubature
- piccole differenze di pressione tra il terreno e l'interno dell'edificio



civil defence



Progetto “Radon Prone Areas”

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

La collaborazione tra Protezione Civile della Regione e l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) nell'ambito del progetto “Radon Prone Areas” si pone come obiettivo il rilevamento statistico della concentrazione di Radon negli edifici abitativi della regione Friuli Venezia Giulia

zivilschutz



protezione civile

civil defence



Protezione Civile + ARPA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

- Al fine di rilevare in maniera statistica la concentrazione di Radon negli edifici abitati del Friuli Venezia Giulia, l'ARPA ha predisposto il posizionamento di circa 12.000 dosimetri (10 edifici analizzati ogni 50 km²) in tutti i Comuni della Regione

zivilschutz

protezione civile

civil defence



Protezione Civile + ARPA

- I Volontari di Protezione Civile diventano importanti collaboratori del rilevamento perché:
 - Sono capillarmente presenti in ogni Comune
 - Sono i migliori conoscitori del proprio territorio
 - Sono stimati ed amati da tutta la popolazione
- I Volontari di Protezione Civile hanno posizionato i dosimetri in **2.500** abitazioni

La distribuzione, il posizionamento ed il ritiro semestrale “simultaneo” dei dosimetri è stato effettuato in 3 turni: Ottobre 2005, Marzo 2006, Ottobre 2005

Per un totale di oltre 1200 volontari



**Riunione organizzativa
con i Coordinatori dei Gruppi comunali**

Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia

GRAZIE!

PALMANOVA – Venerdì 14 febbraio 2014

civil defence